



BULGARIA

A cura di:
Ambasciata d'Italia - BULGARIA

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese
dgsp1@esteri.it

Con la collaborazione di:
**Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE**



Camere di Commercio italiane all'estero
Assocamerestero



ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo



www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè BULGARIA](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Materie prime](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

- [SCHEMA TURISMO BULGARIA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO BULGARIA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: BULGARIA VERSO L'ITALIA](#)

PERCHE'

PERCHÈ BULGARIA

- [Finanziamenti europei](#)
- [Posizione geografica favorevole](#)
- [Stabilità macroeconomica](#)
- [Basso costo del lavoro e qualità della manodopera](#)
- [Fiscalità'](#)

Finanziamenti europei

Secondo i dati della Commissione europea, la Bulgaria, attraverso 10 diversi programmi nazionali, e' beneficiaria per il Programma Quadro 2014/2020 di circa 9,88 miliardi di euro di fondi strutturali. Infatti, a fronte di un contributo nazionale di 1,86 miliardi di euro, la Bulgaria potrà disporre di un bilancio totale di 11,73 miliardi di euro da investire in vari settori: dalla creazione di posti di lavoro alla crescita economica e sociale, dalla creazione di un ambiente imprenditoriale favorevole per le PMI all'innovazione, nonché dall'inclusione sociale alla protezione dell'ambiente.

Posizione geografica favorevole

La Bulgaria è situata in una posizione geografica strategica, tra Europa e Asia, che la candida a svolgere un ruolo importante in prospettiva nei settori dell'energia e dei trasporti. Il Paese è attraversato da 5 corridoi Pan-europei, possiede 4 maggiori aeroporti (Sofia, Plovdiv, Burgas e Varna), nonché 2 dei più grandi porti sul Mar Nero (Varna e Burgas).

Stabilità macroeconomica

I fondamentali macroeconomici della Bulgaria sono solidi. In particolare, la spesa pubblica e l'inflazione sono sotto controllo, il cambio euro/lev (la valuta locale) è fisso a 1,96, il PIL è in forte crescita (del 3,8% nel 2017 con previsioni analoghe per il 2018). Particolarmente virtuoso e' il rapporto debito/PIL che continua ad essere tra i più bassi a livello UE28, attestandosi su percentuali inferiori al 30%.

Basso costo del lavoro e qualità della manodopera

Il costo della manodopera è il più competitivo a livello UE28, nel 2017 circa approssimativamente 4,8 euro/h. La qualità della manodopera, specie nei settori costruzioni e metalmeccanico e dei servizi, è alta. Infatti, ogni anno oltre 60.000 studenti si laureano nelle 51 Università del Paese, di cui circa il 98% parla una seconda lingua (solitamente l'Inglese) e oltre il 70% una terza lingua (le più frequenti sono Tedesco, Francese, Spagnolo e Russo).

Fiscalità'

La Bulgaria ha uno dei regimi fiscali più favorevoli in Europa. L'aliquota dell'imposta sul reddito delle società è del 10% (flat tax), la più bassa dell'UE. L'imposta sul reddito delle persone fisiche è sempre del 10%. Le industrie in aree ad alto tasso di disoccupazione beneficiano di importanti incentivi fiscali. infine, esiste un'esenzione IVA di 2 anni per le importazioni di attrezzature per progetti di investimento superiori a 5 milioni di euro volte a creare almeno 50 posti di lavoro.

Ultimo aggiornamento: 10/04/2018

[^Top^](#)

DATI GENERALI

| | |
|-----------------------|------------------------------------|
| Forma di stato | Repubblica Parlamentare |
| Superficie | 110.910 kmq |
| Lingua | Bulgaro |
| Religione | Cristiano-ortodossa |
| Moneta | nuovo lev (BGN) 1 EUR = 1,5113 BGN |

Ultimo aggiornamento: 05/10/2018

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Costruzioni](#)
- [Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento](#)
- [Legno e prodotti in legno e sugheri \(esclusi i mobili\); articoli in paglia e materiali da intreccio](#)
- [Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi](#)

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

La Strategia energetica nazionale mira a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico e pone l'accento sullo sviluppo del settore attraverso la diversificazione delle forniture energetiche, sulla crescita di un mercato dell'energia concorrenziale, sul miglioramento dell'efficienza energetica. La Bulgaria è impegnata nella costruzione degli

interconnettori per il gas con i paesi vicini, soprattutto di quello con la Grecia. Maggiori sono i progressi nella costruzione del tubo con la Romania. Saranno accelerati gli interventi con la Turchia e la Serbia. La Bulgaria è impegnata anche nel progetto del Corridoio meridionale del gas, come garanzia per la sicurezza energetica dell'Europa attraverso la diversificazione delle fonti e delle rotte di approvvigionamento delle risorse energetiche. Diversi Programmi Operativi finanziati con Fondi UE prevedono finanziamenti di misure a favore dell'efficienza energetica: nell'infrastruttura pubblica, nell'industria e nei terziario, per le PMI, per l'introduzione di tecnologie a bassa emissione di carbonio; efficienza energetica nei settori dell'agricoltura, supporto per la produzione di energia rinnovabile per il proprio fabbisogno; sviluppo di sistemi di trasporto ecologici e incentivazione alla mobilità urbana sostenibile. Energia rinnovabile: nel 2013 la Bulgaria ha raggiunto la quota di energia verde (il 16% del consumo finale) obiettivo che avrebbe dovuto raggiungere nel 2020, energia che veniva incentivata con tariffe di acquisto preferenziali (a tariffa più elevata).

Costruzioni

Infrastrutture. Il territorio bulgaro è interessato da ben 5 corridoi pan-europei nonché da due progetti nel quadro delle reti di trasporto Trans-Europeo - Ten-T. Rete ferroviaria: Lo sviluppo e l'ammodernamento della rete ferroviaria in Bulgaria sono stati prioritari nel periodo di programmazione 2007-2013, con diversi progetti completati o in corso di realizzazione. Tale priorità rientra anche nel Programma Operativo Trasporti e Infrastrutture per il periodo 2014-2020. Per lo sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria lungo la rete TEN-T sono destinati 673 milioni di euro dal Fondo di Coesione. Il settore presenta opportunità per le aziende italiane per la partecipazione alle gare d'appalto per l'esecuzione dei progetti approvati, autonomamente o, preferibilmente, in collaborazione con partner bulgari. Rete stradale e autostradale: La principale fonte di finanziamento dei progetti autostradali e stradali, a partire dal 2007, sono stati i fondi dell'UE. Di primaria importanza, per il settore dei trasporti anche nel nuovo periodo di programmazione, è il Programma Operativo Trasporti e Infrastrutture per la rete stradale nazionale (673 milioni di euro) e il Programma Operativo Regioni in Crescita per l'infrastrutture regionale (194 milioni di euro). Il settore presenta opportunità per aziende italiane che possono partecipare alle gare d'appalto per l'esecuzione dei progetti approvati, autonomamente o, preferibilmente, insieme a partner locali. Continua nell'ambito del Programma Operativo Trasporti e Infrastrutture 2014-2020 la costruzione della III linea della metropolitana di Sofia.

Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento

Settore Idrico:

Si tratta di un settore prioritario in Bulgaria, quello che necessita di maggiori investimenti, lontano dagli standard europei, è stato per decenni trascurato. Secondo il Governo bulgaro, confermato anche dai consulenti della Banca Mondiale che hanno analizzato il problema, gli investimenti in infrastrutture idriche, per essere in linea con le norme europee, ammonterebbero a circa 6 miliardi di euro nei prossimi 10 anni. I fondi europei, destinati fino al 2020 ammontano a 1,7 miliardi, e non saranno sufficienti a coprire tutto il fabbisogno, ce ne vorrebbero 4 volte di più.

L'attuale stato di manutenzione delle reti fognarie e di approvvigionamento idrico del Paese richiede la sostituzione di gran parte delle tubature. Le reti di distribuzione sono afflitte da un annoso problema di perdite d'acqua che raggiungono il 60% delle forniture complessive. La Bulgaria è in grave ritardo nel completamento della costruzione delle infrastrutture idriche. La Commissione Europea ha prorogato il termine per l'attuazione della riforma del settore al 2016. Il 16 giugno 2015 la Commissione Europea ha approvato il nuovo Programma Operativo Ambiente – il secondo per dimensione, con un bilancio di 1,77 miliardi di euro, di cui 1,5 miliardi di finanziamenti UE. Quasi il 70% di questi fondi, 1,196 miliardi sono destinati al settore delle acque, altri 101 milioni per la prevenzione e gestione del rischio di alluvioni e frane. Saranno avviati i cosiddetti "Early projects" in 5 comuni, per un totale di oltre 150 milioni, per recuperare i ritardi nell'approvazione del Programma. I lavori di costruzione dei 5 progetti, tecnicamente pronti, dovrebbero partire nel 2016. Il Ministero dello Sviluppo Regionale sarà il beneficiario di uno dei primi bandi del nuovo periodo di programmazione 2014-2020, per predisporre gli studi regionali di pre-investimento.

Opportunità per le aziende italiane:

- partecipazione alle gare di appalto per i lavori di costruzione delle reti idriche e degli impianti di depurazione, preferibilmente con partner bulgari. I tender sono per la maggior parte integrati e prevedono sia la fase di progettazione sia quella di costruzione. Maggiori opportunità si presentano nei lavori di costruzione, insieme a partner bulgari.
- commerciale - vendita, tramite importatori bulgari di alcuni prodotti: pompe e compressori, piccoli impianti modulari di depurazione,

per strutture alberghiere, case ecc.

Rifiuti: la raccolta organizzata dei rifiuti urbani comprende il 99,5% della popolazione (4.571 insediamenti urbani). Il metodo principale usato per lo smaltimento dei rifiuti urbani ad oggi è il conferimento in discarica. Il Programma nazionale in materia di rifiuti prevedeva la costruzione, entro il 2009, di 56 discariche regionali per soddisfare i requisiti europei. Il Paese è in ritardo nell'adempimento di tale obbligo. Alla fine del 2014 si contavano 33 discariche regionali e 104 vecchie discariche municipali messe in funzione prima dell'entrata in vigore della direttiva europea in materia. Le rimanenti 23 discariche sono in diverse fasi di costruzione. I progetti sono integrati e prevedono, oltre alla costruzione delle discariche, anche impianti per il compostaggio e per la separazione dei rifiuti. La nuova Legge per la Gestione dei Rifiuti del 2012, che introduce la Direttiva quadro 2008/98/EC prevede l'obbligo dei Comuni con oltre 10 mila abitanti di riciclare, entro il 2020, il 50% dei rifiuti domestici, di quelli edili e biodegradabili. La raccolta differenziata va ancora sviluppata e migliorata. Oggi sono attivi 30 sistemi collettivi di smaltimento dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata: rifiuti da imballaggio, pneumatici, da apparecchiature elettriche ed elettroniche, veicoli fuori uso, pile e accumulatori, oli esausti ecc.

Le principali misure, per raggiungere gli obiettivi del Programma nazionale, prevedono l'introduzione del sistema di raccolta differenziata nei Comuni con oltre 5.000 abitanti, l'introduzione e miglioramento del sistema presso i centri commerciali, turistici, uffici, ecc.; la creazione di sistemi di controllo della raccolta di imballaggi di uso domestico, industriale e commerciale.

Dei 1,77 miliardi di euro stanziati per il Programma Operativo Ambiente per il periodo di programmazione 2014 – 2020, circa 270 milioni di euro sono destinati ai rifiuti. Tra le misure più importanti, la costruzione di centri per la preparazione, il riciclo, impianti per il pretrattamento, &

Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio

Il settore della lavorazione del legno rappresenta un altro comparto dell'industria nazionale bulgara caratterizzato da lunga tradizione artigiana, dall'ampia disponibilità di materia prima e da storici rapporti di collaborazione con l'Italia. L'industria della lavorazione del legno (e dei mobili) rappresenta oltre il 3% della produzione industriale e contribuisce nella stessa misura alla formazione del valore aggiunto del manifatturiero. Le aziende sono circa 1.600 - per il

95% piccole e medie - prevalentemente localizzate nella fascia geografica dal centro-nord al sud-est del Paese, con un andamento della produzione tornato ad aumentare. Anche in questo settore, la Bulgaria si approvvigiona all'estero dei macchinari e avverte la necessità di aggiornare quelli presenti. Vi è notevole potenziale per lo sviluppo del comparto, alla luce della crescente necessità di rinnovamento del parco macchine (al riguardo, si ricorda che vi è una significativa dotazione di Fondi UE destinati all'ammodernamento tecnologico e all'innovazione a valere sul Programma Operativo "Innovazioni e competitività"), di importazione ed utilizzo di attrezzature e macchinari moderni e innovativi.

Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

In Bulgaria vi è un solo produttore di auto, investimento della società bulgara Litex Motors e della Great Wall, società cinese, per l'assemblaggio di autovetture del marchio "Great Wall". Nel Paese vi sono produttori di carrelli elevatori, rimorchi e relativi componenti. La

componentistica, soprattutto meccanica, rimane uno dei settori di punta nel panorama della produzione industriale bulgara. La componentistica nel settore automobilistico è prodotta sia da aziende bulgare che da filiali di aziende straniere dislocate in Bulgaria, componentistica che viene venduta ai maggiori produttori mondiali di automobili, dando vita a significativi scambi commerciali bilaterali tra filiale e casa madre di prodotti e tecnologie. Vi operano circa 140 aziende tra produttori bulgari e grosse compagnie straniere. Producono componenti meccanici, cablaggi, moduli elettronici, batterie di avviamento, parti per rimorchi, parti in plastica, sedili, ecc.

La forte presenza di filiali di imprese straniere, che lavorano per conto terzi, ha contribuito allo sviluppo del settore in Bulgaria con azioni di formazione e trasferimento di know-how.

Ultimo aggiornamento: 10/10/2016

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Articoli di abbigliamento \(anche in pelle e in pelliccia\)](#)
- [Prodotti chimici](#)
- [Prodotti tessili](#)
- [Prodotti alimentari](#)
- [Macchinari e apparecchiature](#)

Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)

La Bulgaria si presenta come un mercato interessante e ricettivo, nonostante il potere di acquisto della popolazione resti modesto. Il consumatore bulgaro si mostra particolarmente attento all'evoluzione della moda. La presenza di marchi italiani in Bulgaria è notevolmente cresciuta, e le creazioni italiane sono sempre più apprezzate da parte della clientela locale, anche per la maggiore presenza di negozi e punti vendita. La maggior parte dei grandi nomi del prêt-à-porter e della moda italiana è presente in Bulgaria, prevalentemente a Sofia, ma anche nelle principali città. I negozi di moda che offrono i marchi più rinomati sono dislocati nelle vie più eleganti del centro di Sofia, in molti casi con negozi monomarca; sono in continua crescita, inoltre, i punti vendita aperti nei principali centri commerciali; solo a Sofia si contano nove grandi centri commerciali. Una significativa presenza di negozi di abbigliamento italiano si riscontra anche in altri centri, in particolare Varna e Burgas, principali città del Paese, sulla costa del Mar Nero. Anche il settore dei prodotti confezionati non firmati, della biancheria e della maglieria trova ampio spazio in questo mercato. Le esportazioni italiane di articoli di abbigliamento registrano un leggero calo nel 2016 del 2,2% rispetto a 2015 per un totale in valore di 81 milioni di euro. Le principali voci sono costituite dagli abiti confezionati, per un valore di 32 milioni (+2,1%), da camiceria e biancheria, con 24 milioni di euro di acquisti da parte bulgara (-1,2%). Si nota una diminuzione del 37,2% degli acquisti di abbigliamento sportivo per un valore di 4 milioni di euro, mentre si registra un aumento nelle esportazioni di articoli vari e accessori per abbigliamento del 2,9% per un valore di 6,5 milioni di euro. Si segnala che l'industria tessile e quella delle confezioni - da sempre tra le principali attività dell'industria leggera in Bulgaria - sono fortemente interdipendenti. E' andata accentuandosi, negli ultimi anni, la tendenza di molte aziende locali a effettuare lavorazioni "à façon", utilizzando i materiali di base e ausiliari generalmente forniti dai committenti. Questa tendenza è visibile dai nostri acquisti di abbigliamento dalla Bulgaria, che nel 2016 ammontano a 239 milioni di euro, con un aumento del 5,4% rispetto al 2015. Analogo fenomeno si riscontra negli scambi bilaterali nel settore calzaturiero, altra tradizionale e importante attività dell'economia bulgara, anche questa con una significativa presenza italiana, in termini sia di trasferimento di alcune fasi del processo produttivo sia dell'impiego delle lavorazioni "à façon" effettuate su disegno del committente.

Non manca, naturalmente, la presenza delle principali griffe italiane, grazie all'attenzione riservata dalla fascia dei consumatori con maggiore potere di acquisto. Le vendite italiane di articoli in pelle (escl. abbigliamento) nel 2016 ammontano a circa 107 milioni di euro, (-7,7%), di cui le calzature (+1,5%) per circa 39 milioni di euro, il cuoio conciato e lavorato (-11,7%) per 58 milioni e gli articoli da viaggio, borse e pelletteria (-15,2%) per un valore di 10 milioni di euro. Le importazioni dalla Bulgaria di articoli in pelle invece, ammontano a circa 188 milioni di euro (-3,6%), di cui la maggior quota spetta alle calzature, per circa 142 milioni di euro (-7,7%). Gli acquisti degli articoli da viaggio, borse e pelletteria nel 2016 ammontano a 43 milioni di euro (+7,3%). Importazioni dovute ad accordi di lavorazioni conto terzi dall'Italia che danno luogo ad un traffico di perfezionamento passivo tra i due paesi.

Prodotti chimici

Rappresentano un'ampia gamma di prodotti oggetto di flussi commerciali bilaterali tra l'Italia e la Bulgaria. Nel 2016 le esportazioni italiane verso la Bulgaria ammontano a 144,2 milioni, con un aumento del 9,4 % rispetto all'anno precedente. L'aumento è imputabile principalmente all'andamento delle vendite di saponi, detersivi, prodotti per la pulizia aumentate del 20,8 %, da 33,9 a 41 milioni di euro nel 2016. Da evidenziare l'aumento del 45% della categoria "fibre sintetiche e artificiali" - da 8,8 a 12,7 mln di euro. La categoria più venduta è rappresentata dai prodotti di base, fertilizzanti e composti azotati, in leggero calo (-2,5%), passando da 57,4 a 56 milioni. Quanto alle importazioni italiane dalla Bulgaria, aumentano del 7,3% rispetto all'anno precedente - da 59,8 a 64,2 milioni, soprattutto per l'aumento del 21,1% del comparto "saponi e detersivi, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici", da 12,7 a 15,4 milioni di euro.

Prodotti tessili

Il tessile rappresenta uno dei gruppi di prodotti tradizionalmente più importanti per l'interscambio tra l'Italia e la Bulgaria. Vi è un grande numero di aziende del settore delle confezioni che si approvvigionano dall'Italia, in qualità di faconnistes nell'ambito di rapporti di lavorazione per conto terzi. Sono molte le aziende italiane che affidano la produzione a partner bulgari, non solo per i minori costi ma anche per una lunga consuetudine e consolidata capacità degli operatori locali in queste lavorazioni. Diverse realtà italiane, inoltre, hanno costituito filiali in loco e aperto, nel corso degli anni, propri stabilimenti di produzione. Il leader tradizionale tra gli investitori italiani del settore, "E. Miroglio" investe ogni anno tra 10 e 15 milioni di euro (5-7 milioni di euro) nelle proprie fabbriche a Sliven, Yambol e Svishtov. Nel 2017 Miroglio prevede di investire circa 43 milioni di euro per l'apertura di una nuova fabbrica a Kotel, di ampliare la capacità produttiva degli impianti tessili e di costruire un nuovo maglificio a Sliven. Il secondo nella lista degli investitori è "Bulsafil", società di proprietà dell'azienda italiana Safil, che produce filati. Altra società importante è la Zalli di Gabrovo, che fa parte della società italiana Calzedonia, produttrice di biancheria intima uomo, donna.

Gli scambi tra i due Paesi riflettono tale situazione, e i più recenti dati ISTAT-ICE (periodo gennaio-dicembre 2016) mostrano vendite totali italiane di prodotti tessili per 259 milioni di euro, in leggera diminuzione (3,2%) rispetto al 2015. Vendite composte per circa 128 milioni di euro dalla gamma dei tessuti diversi da quelli a maglia (-1,2%), per circa 55 milioni di euro dai tessuti a maglia e

tessuti industriali (-18,5 %) e per circa 52 milioni di euro dai filati (-9,0%).

Le importazioni italiane dalla Bulgaria di prodotti tessili nello stesso periodo ammontano a 132 milioni di euro in leggera diminuzione (-0,8%), tra cui i filati, con 100 milioni di euro (-3,1), rappresentano la principale voce.

Prodotti alimentari

Il 50% del territorio è costituito da terreni agricoli. Le condizioni naturali favoriscono la coltivazione di una ricca varietà di colture, frutta e verdura. Le esportazioni agro-alimentari (materie prime, prodotti alimentari, oli e grassi di origine animale) della Bulgaria ammontano nel 2016 a 3.840 milioni di euro, con un peso del 16,3% sull'export totale. Il settore agricolo contribuisce a circa il 4,4% del PIL e rimane uno dei punti di forza dell'economia nazionale. Un ruolo importante è ricoperto dall'industria vinicola, in crescita negli ultimi anni. La produzione vinicola è destinata sia al mercato interno sia alle esportazioni (circa il 45% della produzione). In Bulgaria sono presenti significative iniziative imprenditoriali italiane nel settore agricolo, per la coltivazione della frutta (fragole, ciliegie, uva) e per la produzione del vino.

L'Italia per il settore agroalimentari e bevande, ha esportato complessivamente in Bulgaria nel 2016, prodotti per un valore di 165,7 milioni di euro (+13,2%).

La Bulgaria è un mercato di piccole dimensioni ma promettente guardando il trend di crescita del nostro export di prodotti agro-alimentari degli ultimi anni, quasi raddoppiato dal 2010. Il consumatore bulgaro da sempre mostra una notevole ricettività nei confronti delle specialità e degli ingredienti tipici della cucina italiana. Nel 2016 di particolare rilievo sono le vendite di caffè, la principale voce del ns. export, insieme alla carne, che superano i 24,7 milioni, con una crescita del 9,7% rispetto al 2015. L'espresso italiano è ormai reperibile pressoché ovunque e in una ragguardevole varietà di marche. Spiccano, tra gli acquisti da parte bulgara, le carni lavorate e conservate, per un valore di 23,8 milioni (+26,2%), frutta e ortaggi lavorati e conservati per 10,7 milioni (+16,3%), i prodotti lattiero-caseari per 7,4 milioni (+24,9%) e i prodotti da forno e farinacei per 6 milioni (+11,6%). Con oltre 4 milioni di vendita (+37,1%), l'olio di oliva comincia ad entrare nelle abitudini alimentari del consumatore bulgaro.

La crescita delle esportazioni italiane di bevande (+7,8%) e' dovuta in gran parte alle vendite di birra per 13,7 milioni (+53,7%). Aumentano inoltre quelle delle bevande a base di acqua minerale (+48,5%) 4,9 milioni e le vendite di spumante (+15,4%) 1,9 milioni. All'opposto sono in flessione le vendite di vini -32%, che ammontano a 3,6 milioni, e si dimezzano quelle delle bevande alcoliche distillate, che non raggiungono i 3 milioni. Nel 2016 l'Italia passa nuovamente dal primo al secondo posto nella graduatoria dei paesi esportatori di vino in Bulgaria, dopo la Francia, con una quota di mercato del 22,8%.

Nel settore dell'agricoltura la crescita delle esportazioni italiane nel 2016 (+7,7%, e 32,5 milioni) e' trainata soprattutto dai semi oleosi per 9,3 milioni (+9,1%), dagli ortaggi per 3,7 milioni (+29,2%) e dalle barbetelle di viti per 3,1 milioni (+52,9%). Sono in calo le vendite di mele -22%, che ammontano a 3,2 milioni.

Principali prodotti agro-alimentari italiani esportati in Bulgaria e posizione dell'Italia nella graduatoria dei paesi esportatori:

Caffè: Italia e' leader con 24,8 mln nel 2016 e una quota di mercato del 19,6%. Al secondo posto la Germania con 19,1 mln di euro. Il caffè e' la principale voce del ns. export, insieme alla carne.

Olio d'oliva EVO: Italia è al secondo posto con 2,36 mln di euro e una quota di mercato del 35,8%. La Grecia e' al primo posto con 2,39 mln. Al terzo posto la Spagna con 1,55 mln.

Formaggi: Italia è al quarto posto con 5,8 mln di euro e una quota di mercato del 8,4%. In crescita del 23% rispetto al 2015. Al primo posto la Polonia 16,5 mln, seguono Germania (16,3 milioni) e Olanda (9,9 milioni).

Pasta: Italia è al secondo posto con 1,9 mln di euro, Grecia prima con 3,4 mln. La quota di mercato dell'Italia e' del 20%.

Frutta: Esportazioni italiane per 10,1 mln, quinta posizione, quota di mercato 6,5%. Primo posto Grecia con una quota del 29,6%. Da segnalare che le esportazioni italiane crescono del 56% nel 2015 e del 22% nel 2016.

Mele: l'Italia e' al secondo posto con 3,2 mln di euro e una quota del 26,5%. Al primo posto la Polonia con 3,4 mln di euro.

Nel settore si registrano notevoli opportunità per le aziende italiane, sia per quanto riguarda la vendita di prodotti finiti, sia per quanto concerne gli investimenti. Lo scarso sviluppo dei settori zootecnica e ortofrutta, nei quali le quote di importazione raggiungono livelli molto elevati, tra il 70 e l'80% della domanda interna, e la disponibilità di terreni fertili, rappresentano occasioni molto interessanti.

Macchinari e apparecchiature

La meccanica, in linea con la vocazione esportatrice del nostro Paese, rappresenta tradizionalmente la prima voce del nostro export verso la Bulgaria, oltre il 17,4% del totale. La crescita delle esportazioni italiane in Bulgaria nel 2016 e' stata trainata dalla buona dinamica della meccanica. Dopo il biennio 2014-2015 con un andamento negativo, le vendite italiane di macchinari e apparecchiature nel 2016 sono tornate a crescere (+10,5%), passando da 321,3 milioni di euro ai 355 mln. A questi si aggiungono gli autoveicoli le cui vendite continuano a crescere nel 2016 registrando un leggero aumento dell'1,1% - da 116,2 nel 2015 a 117,5 mln di euro nel 2016. Il principale comparto della meccanica in valore e' rappresentato dalle altre macchine di impiego generale, le cui vendite sfiorano i 92 milioni di euro (+0,7%). Quasi tutti gli altri comparti, ad eccezione delle macchine agricole (-1,4%), segnano nel 2016 aumenti a doppia cifra.

Tra i più significativi per valore delle esportazioni: macchine per impieghi speciali +16% (da 77,4 a 89,8 milioni di euro), macchine per impiego generale (+25,2%, 82 milioni), macchine per la formatura dei metalli (+21,9%, 28 milioni di euro) e macchine per l'industria alimentare e bevande (+31,2% 20,5 milioni di euro). I comparti che registrano gli incrementi più elevati, seppur con valori all'export più ridotti, sono: macchine per la stampa e la legatoria (+407%), da 1,6 a 8 milioni di euro, macchine automatiche per la dosatura, confezione e l'imballaggio (+86,1%), da 14,8 a 27,6 milioni, macchine tessili (+36,5 %), dal 6,8 a 9,3 milioni, macchine per l'industria delle pelli, cuoio e calzature (+56%), da 1,5 a 2,4 milioni. All'opposto registrano una flessione le vendite di macchine ed apparecchi di sollevamento e movimentazione (-21%), macchine e attrezzature per ufficio (-30%), attrezzature di uso industriale per la refrigerazione e ventilazione (-20%), macchine per le industrie chimiche e petrolchimiche (-86,5%). Per l'elettromeccanica, in calo anche le esportazioni del comparto apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (-2,6%), che ammontano a 123,7 milioni. La domanda di macchinari è strettamente legata all'esigenza delle aziende bulgare di consolidare la propria base produttiva, puntando all'ammodernamento con nuove ed avanzate tecnologie e al miglioramento degli standard qualitativi, per acquisire una maggiore competitività sui mercati internazionali. I beni strumentali italiani sono ben conosciuti in Bulgaria ed apprezzati per la tecnologia avanzata, le caratteristiche tecniche e per il design. Occorre, pertanto, accentuare l'azione promozionale, anche in considerazione dei segnali di ripresa ponendo l'accento sull'innovazione, al centro dei Programmi Operativi UE 2014-2020, trattandosi prevalentemente di acquisti con fondi UE. L'Italia ha acquistato dalla Bulgaria macchinari per 151,5 milioni nel 2016 (+9,3%) e apparecchiature elettriche per 131 milioni (+23,3%), in particolare significativo l'aumento registrato per le importazioni delle sottocategorie: motori, generatori e trasformatori elettrici 81 milioni (+36,7%), macchine ed apparecchi di sollevamento e movimentazione, 19,3 milioni (+19%), rubinetti e valvole, 27 milioni (+18,7%) e apparecchiature fluidodinamiche, 17 milioni (+37,6%). Tale aumento è un segnale della buona opportunità di cooperazione produttiva in atto tra i due Paesi anche in questi settori. In Bulgaria si contano oltre 3.000 aziende nel settore metalmeccanico di cui 350 realizzano il 90% della produzione. La componentistica automotive è prodotta sia da aziende bulgare che da filiali di aziende straniere dislocate in Bulgaria, componentistica che viene venduta ai maggiori produttori mondiali di automobili, dando vita a significativi scambi commerciali bilaterali tra filiale e casa madre.

Ultimo aggiornamento: 17/08/2017

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO

POLITICA INTERNA

Il quadro politico interno continua ad essere incentrato sul partito di centrodestra (GERB) guidato da Boyko Borissov, che a seguito dell'affermazione alle elezioni parlamentari del 26 marzo 2017, ha formato un esecutivo di coalizione con il blocco nazionalista dei Patrioti Uniti e con l'appoggio esterno del movimento "Voyla" fondato dall'imprenditore Vaselin Mareshki.

All'opposizione è schierato il Partito Socialista Bulgaro, insieme con il Partito della minoranza turcofona DPS, che però sempre più spesso fornisce il suo appoggio esterno ai provvedimenti presentati dall'esecutivo. Il nuovo Governo si è insediato il 4 maggio 2017 ed ha presieduto per la prima volta il Consiglio UE nel periodo gennaio-giugno 2018.

Da gennaio 2017 il Presidente della Repubblica di Bulgaria è Rumen Radev, quinto Presidente e candidato proposto dal Partito socialista BSP.

Ultimo aggiornamento: 05/03/2019

[^Top^](#)

RELAZIONI INTERNAZIONALI

La Bulgaria (membro della NATO dal 26 marzo 2004 e dell'Unione Europea dal 1 gennaio 2007) è saldamente inserita nel quadro euro-atlantico sotto il profilo istituzionale e della sicurezza. Cionondimeno è un Paese che vanta importanti legami economici e storico-culturali con la Federazione Russa. Ne consegue una politica estera realistica, equilibrata e tendente al dialogo.

In questo quadro Sofia punta, in primo luogo a valorizzare il proprio ruolo in Europa sud-orientale, contribuendo alla stabilizzazione ed all'avvicinamento alla comunità euro-atlantica dei Paesi dei Balcani Occidentali (tra i quali la Turchia) e rafforzando i suoi legami con i Paesi rivieraschi del Mar Nero. Il processo di allargamento dell'Unione Europea ai Balcani occidentali costituisce per la Bulgaria una priorità strategica, in quanto garanzia di stabilità e sviluppo della regione. In tale ottica, Sofia sostiene con convinzione il percorso europeo della Serbia e insiste inoltre sulla necessità di rafforzare la prospettiva europea del Kosovo.

Ultimo aggiornamento: 05/03/2019

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO**QUADRO MACROECONOMICO**

Nel 2018 quasi tutti i principali indicatori macroeconomici registrano un andamento positivo. Il PIL aumenta del 3,1% rispetto al 2017. Per crescita del PIL la Bulgaria si posiziona al dodicesimo posto nella UE 28, dove la media si attesta all'1,9%. Il PIL bulgaro a prezzi correnti è stato pari a 55.181 milioni di euro. Principali motori della crescita sono stati i consumi privati, per via del maggiore numero degli occupati e della crescita degli stipendi. Il PIL pro capite nel 2018 è stato pari a 7.829 euro.

I consumi finali formano il 78,4% del PIL, per un valore di 43.280 milioni di euro ed una crescita del 9,9% rispetto al 2017. Crescono sia i consumi delle famiglie che quelli pubblici. Lo stipendio medio su base nazionale, inferiore rispetto alla media UE, risulta in aumento dai 1.037 lev (530 euro) del 2017 ai 1.135 lev (580 euro) del 2018, con 9,5% di crescita. Il 1° gennaio è entrato in vigore il nuovo aumento del salario minimo, passato da 510 lev a 560 lev (da 261 a 286 euro, +9,8%).

La gestione delle finanze nazionali resta improntata a "virtuosità" anche per effetto dell'accordo di currency board con il Fondo Monetario Internazionale, del luglio 1997, sulla base del quale il lev resta ancorato all'euro con il tasso fisso di 1 EUR = 1,95583 BGN. Secondo il rapporto della Direzione generale per gli affari economici e finanziari della CE, che analizza la sostenibilità delle finanze pubbliche degli Stati membri, la Bulgaria non corre rischi finanziari a breve e a medio termine.

Nel periodo esaminato si registra un surplus di bilancio di 1.099 milioni di euro, in significativo aumento rispetto al 2017 (604,4 milioni di euro).

Paese virtuoso anche per debito pubblico: rimane al terzo posto nell'UE-28 con il più basso debito, preceduto solo da Estonia (8,4%) e Lussemburgo (21,4%). Il debito a fine 2018 ammonta a 12.491 milioni di euro o il 22,6% del PIL, con una diminuzione del 5,7% rispetto al 2017.

A fine 2018, il debito estero lordo della Bulgaria ammonta a 33.342,7 milioni di euro, il 60,4% del PIL contro i 33.852,1 milioni di euro del 2017 (65,5% del PIL).

Dopo tre anni di deflazione, nel 2017 l'inflazione è tornata con valori positivi. Tale tendenza continua anche nel 2018: l'indice medio annuo dei prezzi al consumo segna +2,8% rispetto al 2017 e quello armonizzato un +2,6%. Per il 2019 le stime sull'indice medio annuo armonizzato del Fondo Monetario Internazionale (FMI) indicano il 2,4% e quelle del Ministero delle Finanze +1,8%. Tra i fattori di crescita la domanda interna e i prezzi in rialzo dei prodotti alimentari.

Sul fronte dell'occupazione, secondo i dati del National Statistical Institute (NSI), il numero degli occupati nel 2018 ammonta a 3,069 milioni, ovvero il 67,7% della popolazione attiva (tra i 15 e 64 anni), di cui il 22,5% nell'industria manifatturiera e il 17% nel commercio e riparazione auto. A causa dei forti processi migratori, della politica sociale e del calo demografico, cresce la carenza di professionisti e lavoratori qualificati che rappresenta il maggior ostacolo non solo per le aziende, ma anche per l'attrazione degli investimenti nel Paese in generale. Grazie alla ripresa della domanda interna e all'aumento dell'export, il tasso di disoccupazione continua a scendere attestandosi al 5,2%, per un totale di 173.3 mila disoccupati. La Bulgaria è fra i paesi UE con la crescita più elevata del costo del lavoro, al settimo posto (+7%), contro una media UE del 2,7, secondo Eurostat.

Il sistema bancario rimane sano e ben capitalizzato con buoni livelli di liquidità. Le riserve bancarie ammontano a 25 miliardi di euro secondo la Banca Nazionale Bulgara. In aumento i depositi delle famiglie (+7,7%) che ammontano a 26 miliardi di euro.

Ultimo aggiornamento: 07/06/2019

[^Top^](#)

POLITICA ECONOMICA

La Bulgaria conduce una politica fiscale virtuosa. Il debito pubblico si attesta a livelli inferiori al 25% del PIL, indice dei solidi fondamentali macroeconomici del Paese.

Per quanto riguarda i recenti orientamenti di politica economica, si segnalano di seguito alcuni degli aspetti più significativi:

1) Priorità di spesa e politica fiscale

- I settori prioritari sono costituiti da istruzione, difesa, sanità e welfare. In particolare, per quanto riguarda la difesa, la spesa sarà incrementata per sostituire i vecchi caccia MiG 29 con una moderna flotta aerea che rispetti gli standard NATO. Nel settore dell'istruzione, il governo si pone l'obiettivo di duplicare lo stipendio degli insegnanti entro il 2021, impegno sostenuto già nel Bilancio 2019 con un aumento del 20% negli stipendi degli insegnanti. Nell'ambito della sanità e previdenza sono previsti incrementi di spesa, al fine di dare concreta attuazione alla strategia sanitaria nazionale che soffre ancora importanti ritardi.

- Sul fronte delle entrate si mantiene bassa la pressione fiscale diretta rimane tra le più basse in Europa, con la flat tax al 10% sull'utile delle società e i redditi delle persone fisiche. È prevista anche un'imposta sul valore aggiunto pari al 20%.

- Per quanto riguarda il salario minimo (€286 a Gennaio 2019), nel quarto trimestre del 2018, seguendo il trend osservato sin dall'inizio dell'anno, la crescita dei salari ha vissuto un rallentamento pari ad un valore nominale del 6,9% (7,4% nel settore pubblico) rispetto all'anno precedente. Il rallentamento è stato causato principalmente dal rallentamento nella crescita degli stipendi nel settore privato e dall'aumento del numero di lavoratori non o mediamente qualificati. Tuttavia questo dato si inserisce in un generale aumento dei salari reali che nel lungo periodo potrebbero limitare la competitività della Bulgaria.

2) Indicatori macroeconomici

Il bilancio del 2019 prevede un deficit pari allo 0,5% del PIL (BGN 600 mln). Le spese pari a BGN 44,5 mld sono fissate in aumento rispetto al 2018 (BGN 39,3 mld). Le voci di spesa sono principalmente impegnate dall'ampio piano di investimenti reso possibile anche grazie ai fondi UE per gli investimenti. Le entrate sono ugualmente previste in aumento rispetto al 2018 per effetto del favorevole quadro macroeconomico e i miglioramenti nel sistema di riscossione delle tasse.

Il tasso d'inflazione tornato positivo nel 2017 (+1,2%) è cresciuto ulteriormente nel 2018 raggiungendo quota +2,6%. Questo aumento dovuto al generale aumento dei prezzi del petrolio dovrebbe ridursi al 2,0% nel 2019 e al 1,8% nel 2020.

- Disoccupazione: nel quarto trimestre del 2018 il tasso di disoccupazione ha raggiunto il livello più basso a partire dal 2003, attestandosi al 4,7%. In calo anche il tasso di disoccupazione giovanile ridottosi di 2 punti percentuali nel quarto trimestre del 2018 (7,4% nel 2018, 9,4 nel 2017). Il ristretto mercato del lavoro ha dato una spinta significativa alla crescita dei salari, dei consumi e del PIL. La percentuale di NEET è il 15,3% (media europea 10,9%).

- Crescita del PIL: per il 2019 è previsto un lieve calo nella crescita del PIL pari allo 0,2% rispetto all'anno precedente (2,9% nel 2019; 3,1% nel 2018) dovuto al rallentamento della crescita dei principali partner commerciali bulgari e alla conseguente riduzione dell'export bulgaro. La Bulgaria ha registrato tassi di crescita del PIL tendenzialmente in aumento a partire dal 2012. La crescita, guidata da consumi privati e investimenti, mostra tuttavia performance ampiamente migliori rispetto alla media europea.

- Debito Pubblico: Il rapporto debito/PIL è passato dal 25,6% del 2017 al 23,1% del 2018 (dato riferito al terzo trimestre del 2018). Nei primi mesi del 2019 il debito pubblico è diminuito ulteriormente raggiungendo quota 22,1%.

Il 27 febbraio 2019 la Commissione Europea ha pubblicato la sua relazione annuale sulla Bulgaria. Sebbene la Commissione abbia riconosciuto sostanziali progressi nel settore finanziario e nel sistema di riscossione delle tasse (miglioramenti richiesti a fronte degli squilibri macroeconomici individuati nella primavera del 2018) maggiori sforzi vengono richiesti nella gestione delle imprese statali nella sanità tramite meccanismi di adeguamento automatico.

Ultimo aggiornamento: 04/03/2019

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

| | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|--------|----------|--------|--------|--------|--------|
| PIL Nominale (mln €) | 39.940 | 36.130 | 44.162 | 47.364 | 51.662 | 55.181 |
| Variazione del PIL reale (%) | 0,9 | 1,6 | 3 | 3,4 | 3,8 | 3,1 |
| Popolazione (mln) | 7,25 | 7,4 | 7,4 | 7,1 | 7 | 7 |
| PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$) | 5.493 | 6.323,64 | 6.136 | 19.334 | 20.948 | |
| Disoccupazione (%) | 11,8 | 10,7 | 9,1 | 8 | 6,2 | 5,2 |
| Debito pubblico (% PIL) | 18,9 | 27,6 | 26,7 | 29,5 | 25,6 | 22,6 |
| Inflazione (%) | 0,4 | 10,7 | -1,1 | -1,3 | 1,2 | 2,6 |
| Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%) | 1,4 | 1,2 | 0 | -0,6 | 15,7 | 6,2 |

Fonte:

Elaborazioni ICE Sofia su dati National Statistical Institute e Banca Nazionale Bulgara.

Ultimo aggiornamento: 07/06/2019

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

EXPORT

| Export | 2016 | 2017 | 2018 | Previsioni di crescita 2019 | | Previsioni di crescita 2020 | |
|---|------------------------|---------------|----------------------|-----------------------------|----------------------|-----------------------------|-------------|
| Totale | 23.470,3 mln. € | 26.713 mln. € | 28.247 mln. € | nd % | | nd % | |
| PRINCIPALI DESTINATARI | | | | | | | |
| | 2016 (mln. €) | | 2017 (mln. €) | | 2018 (mln. €) | | |
| | GERMANIA | 3.215,4 | GERMANIA | 3.592 | GERMANIA | 4.174 | |
| | ITALIA | 2.172,1 | ITALIA | 2.212 | ITALIA | 2.433 | |
| | ROMANIA | 2.073,5 | ROMANIA | 2.179 | ROMANIA | 2.401 | |
| | Italia Position:nd | nd | Italia Position:nd | nd | Italia Position:nd | nd | |
| | Merchi (mln. €) | | | | 2016 | 2017 | 2018 |
| Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura | | | | | 2.105,6 | 2.073 | 2.083 |
| Prodotti delle miniere e delle cave | | | | | 583,6 | 753 | 659 |
| Prodotti alimentari | | | | | 1.737,9 | 1.933 | 1.984 |
| Bevande | | | | | 1.029 | 114 | 120 |
| Tabacco | | | | | 145,4 | 134 | 93 |
| Prodotti tessili | | | | | 492,9 | 549 | 562 |
| Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia) | | | | | 1.558,3 | 1.530 | 1.492 |
| Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili | | | | | 266,8 | 274 | 283 |
| Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio | | | | | 220,8 | 233 | 216 |
| Carta e prodotti in carta | | | | | 309 | 336 | 355 |
| Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati | | | | | 0,2 | 489 | 0,9 |
| Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio | | | | | 1.515,5 | 2.065 | 1.849 |
| Prodotti chimici | | | | | 1.606,3 | 1.871 | 1.902 |
| Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici | | | | | 774,9 | 9.805 | 898 |
| Articoli in gomma e materie plastiche | | | | | 819,7 | 935 | 1.000 |
| Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | | | | | 694,4 | 695 | 696 |
| Prodotti della metallurgia | | | | | 2.588,2 | 4.208 | 4.203 |
| Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature | | | | | 1.278,3 | 1.554 | 1.239 |
| Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi | | | | | 819,1 | 990 | 1.109 |
| Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche | | | | | 1.663,1 | 1.993 | 2.227 |
| Macchinari e apparecchiature | | | | | 1.644 | 2.103 | 2.009 |
| Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi | | | | | 927,9 | 1.002 | 999 |
| Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari) | | | | | 237,9 | 350 | 435 |
| Mobili | | | | | 303,2 | 345 | 366 |
| Prodotti delle altre industrie manifatturiere | | | | | 395,8 | 473 | 510 |
| Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili) | | | | | 351,7 | 352 | 287 |
| Altri prodotti e attività | | | | | 326,8 | 407 | 453 |
| Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner. | | | | | | | |

IMPORT

| Import | 2016 | 2017 | 2018 | Previsioni di crescita 2019 | Previsioni di crescita 2020 | |
|---|--|---------------|----------------------|-----------------------------|-----------------------------|-------------|
| Totale | 26.067,8 mln. € | 30.245 mln. € | 32.169 mln. € | nd % | nd % | |
| PRINCIPALI FORNITORI | | | | | | |
| | 2016 (mln. €) | | 2017 (mln. €) | | 2018 (mln. €) | |
| | GERMANIA | 3.423,7 | GERMANIA | 3.703 | GERMANIA | 3.980 |
| | RUSSIA | 2.331,4 | RUSSIA | 3.094 | RUSSIA | 3.130 |
| | ITALIA | 2.068,5 | ITALIA | 2.193 | ITALIA | 2.422 |
| | Italia Posizione: nd | nd | Italia Posizione: nd | nd | Italia Posizione: nd | nd |
| | Merci (mln. €) | | | 2016 | 2017 | 2018 |
| | Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura | | | 755,8 | 957 | 797 |
| | Prodotti delle miniere e delle cave | | | 3.274 | 4.767 | 4.338 |
| | Prodotti alimentari | | | 1.838,2 | 1.958 | 1.642 |
| | Bevande | | | 216,9 | 226 | 210 |
| | Tabacco | | | 99,1 | 98 | 140 |
| | Prodotti tessili | | | 1.090,6 | 1.107 | 933 |
| | Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia) | | | 607,2 | 621 | 528 |
| | Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili | | | 320,9 | 328 | 297 |
| | Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio | | | 156,1 | 177 | 168 |
| | Carta e prodotti in carta | | | 443,5 | 459 | 409 |
| | Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati | | | 85,9 | 157 | 36 |
| | Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio | | | 742,2 | 979 | 776 |
| | Prodotti chimici | | | 2.589,6 | 283 | 2.455 |
| | Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici | | | 1.181,8 | 1.362 | 1.230 |
| | Articoli in gomma e materie plastiche | | | 938,4 | 999 | 896 |
| | Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | | | 432,2 | 474 | 446 |
| | Prodotti della metallurgia | | | 1.705,7 | 2.012 | 1.875 |
| | Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature | | | 984,7 | 1.238 | 1.035 |
| | Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi | | | 1.627,3 | 1.788 | 1.583 |
| | Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche | | | 1.409,1 | 1.592 | 1.542 |
| | Macchinari e apparecchiature | | | 2.275,9 | 2.453 | 2.344 |
| | Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi | | | 1.559 | 1.739 | 1.547 |
| | Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari) | | | 232,9 | 286 | 331 |
| | Mobili | | | 144,4 | 161 | 158 |
| | Prodotti delle altre industrie manifatturiere | | | 425,8 | 479 | 396 |
| | Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili) | | | 154,1 | 184 | 57 |
| | Altri prodotti e attività | | | 776,6 | 857 | 767 |
| Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner. | | | | | | |

OSSERVAZIONI

Secondo i dati preliminari del National Statistical Institute, l'interscambio commerciale della Bulgaria nel 2018 cresce del 3,8% e ammonta a 60,4 miliardi di euro. Aumentano sia le importazioni, pari a 32,2 miliardi di euro (+6,2%), che le esportazioni, pari a 28,2 miliardi di euro (+1,2%). L'interscambio si mantiene vivace nei confronti dei Paesi UE, (+7,3%), che costituiscono il 65,7% del volume d'affari complessivo. Per contro, dopo un 2017 positivo, torna in calo l'interscambio con i Paesi extra-UE (-2,2% e quota del 34,3%), per l'andamento negativo di alcuni dei principali mercati dell'area (Russia e Turchia).

La Germania è il principale partner della Bulgaria, con una quota del 13,5%. L'Italia nel 2018 si riconferma il secondo paese partner della Bulgaria con una quota dell'8%, seguita dalla Romania con il 7,6%.

Prosegue il consolidarsi dei rapporti commerciali tra Italia e Bulgaria. L'interscambio è in continuo aumento negli ultimi anni e a fine 2018 ha raggiunto un nuovo record di 4,9 miliardi di euro, con una crescita del 10,2% rispetto al 2017. **L'Italia occupa la seconda posizione come paese destinatario delle esportazioni bulgare** dopo la Germania (4.174 milioni di euro, +16,2%), con 2.433 milioni di euro, ed il 10% di crescita rispetto al 2017, seguita dalla Romania, con 2.401 milioni di euro (+10,2%). **L'Italia è il terzo paese fornitore della Bulgaria** con 2.422 milioni di euro (+10,4% rispetto al 2017), dopo la Germania (3.980 milioni di euro, +7,5%) e la Russia (3.310 milioni di euro, +0,9%). Gli storici rapporti commerciali fra Bulgaria e Russia sono caratterizzati da significativi acquisti della Bulgaria di prodotti energetici; risultano contenute, invece, le esportazioni bulgare verso la Russia. Gli altri principali concorrenti dell'Italia sono i paesi limitrofi: Romania e Turchia.

Quanto al **dettaglio merceologico**, secondo i dati della Banca Nazionale, la Bulgaria **esporta** principalmente materie prime (39,6% del totale export), in aumento del 2,9% rispetto al 2017, di cui i metalli non ferrosi rappresentano la principale voce (9,7% del totale

export), seguiti dai prodotti di base per l'industria alimentare (6,7%). Il 25,2% delle esportazioni bulgare è rappresentato dai beni d'investimento (+1,3%), di cui la meccanica, con tutti i sottosettori, rappresenta il 17,6% dell'intero export (+8,7%). Seguono i beni di consumo, con una quota del 24,7% (+2%), di cui prodotti alimentari-bevande (quota del 6,4%) e abbigliamento, calzature (quota del 5,7%) rappresentano le principali voci, con una variazione annua rispettivamente del +3,4% e del -2,8%. Significativa anche la quota dei mobili (4%), con una crescita del 3,3% e dei prodotti farmaceutici e della cosmetica (3,9%), in diminuzione dello 0,9%. I prodotti petroliferi contribuiscono per il 7,3% al totale dell'export, con un calo dell'8,5% rispetto al 2017.

Oltre alle materie prime, che rappresentano il 36,8% delle importazioni totali, la Bulgaria **importa** prodotti e beni d'investimento per la sua attività produttiva (26,6%). La principale voce, macchine e attrezzature (quota dell'8,6%), è in crescita del 6,8%; in crescita anche tutte le altre voci del comparto, tra cui si distingue l'aumento del 18% dell'import di parti di ricambio ed accessori (quota del 5,1%) e del 16,9% dei mezzi di trasporto (quota del 5%). Tra i beni di consumo i prodotti alimentari (6,9%), farmaceutica e cosmetica (4,5%) hanno il peso maggiore, con un aumento, rispettivamente, del 6,8% e del 4,9%. I prodotti energetici rappresentano il 14,5% delle importazioni e sono in aumento dell'1%.

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

| | 2015 | 2016 | 2018 |
|---|--------|--------|--------|
| Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €) | -2.910 | -1.089 | -2.048 |
| Saldo dei Servizi (mln. €) | 3.333 | 3.422 | 3.862 |
| Saldo dei Redditi (mln. €) | -2,26 | -1.252 | -784 |
| Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €) | 1.820 | 1.754 | 2.234 |
| Saldo delle partite correnti (mln. €) | -19 | 2.834 | 3.270 |
| Riserve internazionali (mln. €) | 22.163 | 25.191 | 28.712 |

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 05/03/2019

[^Top^](#)

INVESTIMENTI - STOCK

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI DEL PAESE: BULGARIA (OUTWARD)

| Stock di investimenti diretti esteri del paese: BULGARIA (Outward) | | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | Previsioni 2019 | Previsioni 2020 | | |
|---|-------|--------------------------|----------------|---------------------------|--------|---------------------------|-----------------|------|------|
| Totale (% PIL) | | 4,03 % | 4,2 % | % | % | nd % | nd % | | |
| Totale (mln € e var. %) | | 1.780 mln. € | 2.005,2 mln. € | mln. € | mln. € | nd % | nd % | | |
| PRINCIPALI DESTINATARI | | | | | | | | | |
| 2015 (mln. €) | | 2016 (mln. €) | | 2017 (mln. €) | | 2018 (mln. €) | | | |
| ISOLE CAYMAN | 199,4 | ISOLE MARSHALL | 240,4 | | | | | | |
| SERBIA | 152 | SERBIA | 181,8 | | | | | | |
| USA | 133,7 | GERMANIA | 157,9 | | | | | | |
| Italia Position:7 | 77,9 | Italia Position:6 | 131,4 | Italia Position:nd | nd | Italia Position:nd | nd | | |
| Settori (mln. €) | | | | | | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 |
| Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura | | | | | | -1 | -1,5 | | |
| Prodotti delle miniere e delle cave | | | | | | 6,3 | 6,3 | | |
| Manufatturiero | | | | | | 142,5 | 224,7 | | |
| Costruzioni | | | | | | -4,9 | 8,9 | | |
| Servizi di informazione e comunicazione | | | | | | 34,7 | 47,5 | | |
| Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili) | | | | | | 14,1 | 18,7 | | |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli | | | | | | 175,1 | 205,8 | | |
| Trasporto e magazzinaggio | | | | | | 231,9 | 266,1 | | |
| Servizi di alloggio e ristorazione | | | | | | 75,4 | 65,8 | | |
| Attività finanziarie e assicurative | | | | | | 170,8 | 181,6 | | |
| Attività immobiliari | | | | | | 236,4 | 279,1 | | |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche | | | | | | 95,5 | 241,6 | | |
| Attività amministrative e di servizi di supporto | | | | | | 45,1 | 43 | | |
| Sanità e assistenza sociale | | | | | | 1,6 | 1,7 | | |
| Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento | | | | | | 1,5 | 1,7 | | |
| Altre attività di servizi | | | | | | 1,9 | 4,3 | | |
| Elaborazioni ICE Sofia su dati Banca nazionale bulgara (BNB) | | | | | | | | | |

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI NEL PAESE: BULGARIA (INWARD)

| Stock di investimenti diretti esteri nel paese: BULGARIA (Inward) | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | Previsioni 2019 | Previsioni 2020 |
|--|---------------|-------------------|-------------|-------------|-----------------|-----------------|
| Totale (% PIL) | 87,6 % | 84,45 % | % | % | nd % | nd % |
| Totale (mln € e var. %) | 38.675 mln. € | 40.000,6 mln. € | mln. € | mln. € | nd % | nd % |
| PRINCIPALI INVESTITORI | | | | | | |
| | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | | |
| PAESI BASSI | 4.566 | PAESI BASSI | 6.650,4 | | | |
| AUSTRIA | 5.439,7 | AUSTRIA | 4.130,7 | | | |
| GRECIA | 2.434,4 | GRECIA | 2.589,2 | | | |
| Italia Position:14 | 957,9 | Italia Position:5 | 2.309,1 | | | |
| Settori (mln. €) | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | | |
| Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura | 108,8 | 146,6 | | | | |
| Prodotti delle miniere e delle cave | 471,1 | 1.041,7 | | | | |
| Manufatturiero | 6.903,6 | 6.900,6 | | | | |
| Costruzioni | 2.768,6 | 2.299,9 | | | | |
| Servizi di informazione e comunicazione | -1.532,1 | 989,4 | | | | |
| Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili) | 3.329,6 | 3.261 | | | | |
| Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento | 137 | 135,9 | | | | |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli | 4.461,2 | 4.625,5 | | | | |
| Trasporto e magazzinaggio | 678,1 | 400,2 | | | | |
| Servizi di alloggio e ristorazione | 986,4 | 883 | | | | |
| Attività finanziarie e assicurative | 6.854,3 | 6.817,5 | | | | |
| Attività immobiliari | 7.059,1 | 6.977,5 | | | | |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche | 1.735 | 1.456,9 | | | | |
| Attività amministrative e di servizi di supporto | 420,1 | 319,2 | | | | |
| Istruzione | 0 | 5,8 | | | | |
| Sanità e assistenza sociale | 8,7 | 7,8 | | | | |
| Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento | 63,2 | 103,3 | | | | |
| Altre attività di servizi | 23,9 | 17,9 | | | | |
| Elaborazioni ICE Sofia su dati Banca nazionale bulgara (BNB) | | | | | | |

OSSERVAZIONI

Gli investimenti bulgari in termini di stock, ammontano a 2 miliardi di euro (erano 1,8 miliardi nel 2015) e i principali paesi destinatari sono le Isole Marshall (240,4 milioni), Serbia (181,8 milioni), Germania (157,9 milioni), Romania (136,9 milioni), Lussemburgo (132,1 milioni), l'Italia (131,4) e Stati Uniti (122,2 milioni). Quanto ai settori, in cima alla classifica il settore immobiliare (279,1 milioni di euro), il trasporto (266,1 milioni euro), le attività professionali, scientifiche e tecniche (241,6 milioni) e il settore manifatturiero (224,7 milioni).

Nel 2016 gli IDE stock in entrata ammontano a 40 miliardi di euro (39,4 miliardi nel 2015). Principali paesi investitori sono i Paesi Bassi (6,65 miliardi di euro), Austria (4,1 miliardi di euro), Grecia (2,6 miliardi), che supera la Germania (2,5 miliardi di euro), l'Italia (2,3 miliardi), con investimenti più che raddoppiati, e Cipro (2 miliardi). Gli IDE stock sono concentrati nel settore immobiliare (quota 17,5%, 6,98 miliardi), nell'industria manifatturiera (quota 17,3%, 6,9 miliardi), e nell'attività finanziarie e assicurative (17%, 6,8 miliardi).

INVESTIMENTI - FLUSSI

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN USCITA DAL PAESE: BULGARIA (OUTWARD)

| Flussi di investimenti diretti esteri in uscita dal paese: BULGARIA (Outward) | | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | Previsioni 2019 | | Previsioni 2020 | |
|---|------|--------------------------|--------------|---------------------------|--------|---------------------------|-------|---------------------------|------|
| Totale (% PIL) | | 0,18 % | 0,4 % | % | % | nd % | | nd % | |
| Totale (mln € e var. %) | | 77,3 mln. € | 172,1 mln. € | mln. € | mln. € | nd % | | nd % | |
| PRINCIPALI DESTINATARI | | | | | | | | | |
| 2015 (mln. €) | | 2016 (mln. €) | | 2017 (mln. €) | | 2018 (mln. €) | | | |
| PAESI BASSI | 21,1 | GERMANIA | 51,2 | | | | | | |
| GERMANIA | 18,8 | GRECIA | 34,4 | | | | | | |
| ISOLE CAYMAN | 17,9 | ROMANIA | 27,3 | | | | | | |
| Italia Position:26 | 1,4 | Italia Position:5 | 24,2 | Italia Position:nd | nd | Italia Position:nd | nd | Italia Position:nd | nd |
| Settori (mln. €) | | | | | | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 |
| Manfatturiero | | | | | | -10,2 | 41,7 | | |
| Costruzioni | | | | | | -3,3 | 15,1 | | |
| Servizi di informazione e comunicazione | | | | | | 1,7 | 18,3 | | |
| Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili) | | | | | | 2,4 | 4,6 | | |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli | | | | | | 36,5 | -16,7 | | |
| Trasporto e magazzinaggio | | | | | | 38,5 | 9,2 | | |
| Servizi di alloggio e ristorazione | | | | | | 13,4 | 2,8 | | |
| Attività finanziarie e assicurative | | | | | | -25,3 | 4,1 | | |
| Attività immobiliari | | | | | | -26,5 | -2,5 | | |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche | | | | | | 15,2 | 50,8 | | |
| Altre attività di servizi | | | | | | 0,2 | 1 | | |
| Elaborazioni ICE Sofia su dati Banca nazionale bulgara (BNB) | | | | | | | | | |

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN INGRESSO NEL PAESE: BULGARIA (INWARD)

| Flussi di investimenti diretti esteri in ingresso nel paese: BULGARIA (Inward) | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | Previsioni 2019 | Previsioni 2020 | | |
|--|----------------|--------------------|--------|-------------|-----------------|-----------------|-------------|-------------|
| Totale (% PIL) | 3,5 % | 1,5 % | % | % | nd % | nd % | | |
| Totale (mln € e var. %) | 1.593,1 mln. € | 701,7 mln. € | mln. € | mln. € | nd % | nd % | | |
| PRINCIPALI INVESTITORI | | | | | | | | |
| | 2015 | 2016 | | 2017 | 2018 | | | |
| PAESI BASSI | 924,4 | AUSTRIA | | 208,2 | | | | |
| GERMANIA | 194,4 | FRANCIA | | 143,5 | | | | |
| AUSTRIA | 111,9 | PAESI BASSI | | 135 | | | | |
| Italia Position:7 | 58,6 | Italia Position:17 | | 7,3 | | | | |
| Settori (mln. €) | | | | | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 |
| Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura | | | | | -44,6 | -5,1 | | |
| Prodotti delle miniere e delle cave | | | | | -34,2 | 14,1 | | |
| Manufatturiero | | | | | 395,4 | 72 | | |
| Costruzioni | | | | | 70,2 | 115,9 | | |
| Servizi di informazione e comunicazione | | | | | 69,6 | 40,6 | | |
| Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili) | | | | | 51,2 | 55,7 | | |
| Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento | | | | | 4,6 | 2,4 | | |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli | | | | | 332,4 | 154,4 | | |
| Trasporto e magazzinaggio | | | | | 40,5 | -13,9 | | |
| Servizi di alloggio e ristorazione | | | | | 17,9 | 23 | | |
| Attività finanziarie e assicurative | | | | | 416,6 | 94,6 | | |
| Attività immobiliari | | | | | 35 | -96,3 | | |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche | | | | | 45,8 | -8,5 | | |
| Attività amministrative e di servizi di supporto | | | | | 23,3 | 33,7 | | |
| Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento | | | | | 2,6 | 7 | | |
| Altre attività di servizi | | | | | 1,1 | 0,2 | | |

Elaborazioni ICE Sofia su dati Banca nazionale bulgara (BNB)

OSSERVAZIONI

Secondo i dati provvisori della Banca centrale bulgara (BNB), nel 2016 i flussi degli investimenti della Bulgaria all'estero sono aumentati, passando da 146,7 milioni nel 2015 a 172,1 milioni di euro. I maggiori paesi destinatari sono la Germania (51,2 milioni di euro), Grecia (34,4 milioni), Romania (27,3 milioni), i Paesi Bassi (27,1 milioni) e l'Italia (24,2 milioni).

Per quanto riguarda i settori, in cima alla classifica nel 2016 le attività professionali, scientifiche e tecniche (50,8 milioni contro i 18,3 milioni del 2015), seguono il settore manifatturiero (41,7 milioni, i 14,8 del 2015), servizi di informazione e comunicazione (18,3 milioni, 0,5 milioni 2015) e le costruzioni (15,1 milioni, -0,5 milioni); mentre i maggiori disinvestimenti riguardano il commercio all'ingrosso e al dettaglio e la riparazione di autoveicoli e motocicli (-16,7 milioni contro i 40,3 del 2015).

Gli investimenti diretti esteri in Bulgaria registrano un drastico calo del 59,7% e ammontano a 701,7 milioni di euro (1,5% del PIL), contro i 2.534,8 milioni (5,6% del PIL) nel 2015. Si registra pertanto un'inversione di tendenza rispetto all'andamento molto positivo dell'anno precedente. Gli investimenti diminuiscono in tutti i settori.

L'Equity capital che comprende oltre le partecipazioni societarie le transazioni nel settore immobiliare, ammonta a 973,8 milioni di euro, in forte calo rispetto ai 2.608,7 milioni del 2015. Stessa tendenza per gli utili reinvestiti: 338,9 milioni di euro nel 2016 rispetto ai 940,2 milioni dell'anno precedente.

L'andamento dei flussi degli IDE verso la Bulgaria, che rallenta in tutti i settori, è stato maggiore nell'industria manifatturiera (72,0 milioni contro i 528,9 milioni nel 2015), nelle attività finanziarie e assicurative (94,6 milioni contro i 516,7 milioni) e nella ricerca scientifica (-8,5 milioni contro i 123,9 milioni). Ma tutti i settori hanno registrato un rallentamento: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli (154,4 milioni di euro, 354,0 milioni di euro nel 2015), costruzioni (115,9 milioni, 182,5 milioni 2015), energia elettrica, gas (55,7 milioni contro i 112,4 milioni nel 2015). Andamento ancora negativo nel settore immobiliare (-96,3 milioni contro i -11,0 milioni nel 2015). Gli investimenti maggiori provengono dall'Austria (208,2 milioni di euro, quota del 29,6% degli investimenti totali, -172 milioni rispetto al 2015), dalla Francia (143,5 milioni, 20,5%; +95,7 milioni), Paesi Bassi (135 milioni, 19,2%; -568,3 milioni), Germania (124,2 milioni, 17,7%; -35,5 milioni) e dalla Gran Bretagna (91,6 milioni, 13%; +107,3 milioni). L'Italia, con 7,3 milioni di euro, occupa la 17 posizione nella graduatoria.

MATERIE PRIME

MATERIE PRIME

| Materia | Unità | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 |
|--------------|------------------------|-------|-------|-------|-------|------|------|------|
| Argento | Chilogrammi | 27,54 | 32,14 | 46,52 | 55,64 | 0 | 0 | 0 |
| Gas naturale | Milioni di metri cubi | 0 | 0 | 0 | 278 | 179 | 82 | 0 |
| Lignite | Migliaia di tonnellate | 29,31 | 37 | 33 | 28 | 31 | 35 | 0 |
| Piombo | Tonnellate | 12,14 | 10,12 | 14,37 | 15,99 | 0 | 0 | 0 |
| Rame | Migliaia di tonnellate | 27,58 | 28,21 | 28,3 | 25 | 0 | 0 | 0 |
| Zinco | Tonnellate | 8,17 | 8,6 | 9 | 11,99 | 0 | 0 | 0 |

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

La Bulgaria, in quanto Paese membro dell'Unione Europea, applica la politica commerciale comune in relazione all'import dai Paesi non membri, inclusa la Tariffa Doganale Comune e gli accordi di commercio preferenziali dell'UE, così come le misure anti-dumping e di protezione applicate dall'UE.

Documentazione richiesta per le Importazioni:

- Dichiarazione doganale;
- Fattura.

Per l'apertura di una Lettera di Credito o per altro tipo di pagamento anticipato l'importatore deve presentare a una banca bulgara fattura proforma e contratto con il partner straniero. Una volta avvenuta l'importazione, l'importatore deve fornire la seguente documentazione:

1. Dichiarazione doganale relativa all'operazione (entro 7 giorni);
2. Lettera di vettura;
3. Permesso (licenza) per l'importazione (nei casi necessari come per es. per i prodotti bellici);
4. Certificati veterinari e fitosanitari (per prodotti animali e vegetali);
5. Certificato di controllo sanitario, emesso dall'Ufficio Statale per il Controllo Sanitario sulle merci incluse negli elenchi allegati della Disposizione 171 del Ministero delle Finanze, Ministero della Sanità, Ministero dell'Agricoltura e Industria Alimentare e il Comitato per la Standardizzazione.

Classificazione doganale delle merci: Tariffa Doganale Bulgara basata sulla Nomenclatura Combinata UE.

Restrizioni alle Importazioni: sono in vigore le misure non tariffarie applicabili all'interno dell'UE.

Importazioni temporanee: procedura ammessa dal diritto.

Si noti che il trasporto di denaro, gioielli e materiali preziosi fra la Bulgaria e altri paesi membri UE risponde a regole specifiche in base all'Ordinanza n. 1, Feb. 1, 2012 del Ministero delle Finanze.

Ultimo aggiornamento: 07/10/2016

[^Top^](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

| | 2016 | | 2017 | | 2018 | |
|---|------------------|-------------------|------------------|-------------------|------------------|-------------------|
| | Val (0 - 100) | Pos. 138 paesi | Val (0 - 100) | Pos. 137 paesi | Val (0 - 100) | Pos. 140 paesi |
| GCI | 4,4 | 50 | 4,5 | 49 | 63,56 | 51 |
| Sub indici | | | | | | |
| Requisiti di base (%) | 4,7 | 60 | 4,8 | 59 | | |
| Istituzioni (25%) | 3,5 | 97 | 3,5 | 98 | 53,56 | 70 |
| Infrastrutture (25%) | 4 | 70 | 4,1 | 76 | 69,94 | 58 |
| Ambiente macroeconomico (25%) | 5,2 | 42 | 5,7 | 25 | 89,21 | 52 |
| Salute e Istruzione Primaria (25%) | 5,9 | 57 | 5,8 | 68 | 79,99 | 70 |
| Fattori stimolatori dell'efficienza (%) | 4,4 | 44 | 4,4 | 50 | | |
| Alta Istruzione e Formazione professionale (17%) | 4,6 | 56 | 4,6 | 54 | 64,7 | 60 |
| Efficienza del mercato dei beni (17%) | 4,4 | 57 | 4,3 | 69 | 56,7 | 62 |
| Efficienza del mercato del lavoro (17%) | 4,4 | 54 | 4,3 | 67 | 62 | 50 |
| Sviluppo del mercato finanziario (17%) | 4,1 | 59 | 4,1 | 58 | 58,17 | 71 |
| Diffusione delle tecnologie (17%) | 5,1 | 38 | 5,1 | 39 | 69,55 | 30 |
| Dimensione del mercato (17%) | 3,9 | 65 | 3,9 | 65 | 54,63 | 64 |
| Fattori di innovazione e sofisticazione (%) | 3,6 | 71 | 3,6 | 73 | | |
| Sviluppo del tessuto produttivo (50%) | 3,8 | 79 | 3,8 | 79 | 60,33 | 61 |
| Innovazione (50%) | 3,4 | 65 | 3,3 | 68 | 43,93 | 48 |

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 12/02/2019

[^Top^](#)

| | 2016 | | 2017 | | 2018 | |
|------------------------------------|------------------|-------------------|------------------|-------------------|------------------|-------------------|
| | Val (0 - 100) | Pos. 186 paesi | Val (0 - 100) | Pos. 186 paesi | Val (0 - 100) | Pos. 186 paesi |
| Indice di Liberta Economica | 65,9 | 60 | 67,9 | 47 | 69 | 37 |

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 12/02/2019

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

| | 2012 | | 2014 | |
|---|----------------|-------------------|----------------|-------------------|
| | Val (0 - 7) | Pos. 132 paesi | Val (0 - 7) | Pos. 132 paesi |
| ETI | 3,9 | 74 | 4 | 70 |
| Sub indici | | | | |
| Accesso al mercato (25%) | 3,9 | 67 | 3,4 | 75 |
| Accesso al mercato interno ed esterno (100%) | 3,9 | 67 | 3,4 | 75 |
| Amministrazione doganale (25%) | 3,9 | 74 | 4,7 | 57 |
| Efficienza dell'amministrazione doganale (33%) | 4,1 | 72 | 4,7 | 57 |
| Efficienza delle procedure di import e export (33%) | 4,5 | 73 | | |
| Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%) | 3,1 | 73 | 0,8 | 72 |
| Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%) | 4,2 | 52 | 4,1 | 55 |
| Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%) | 4,2 | 66 | 3,3 | 71 |
| Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%) | 3,8 | 55 | 4,4 | 51 |
| Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%) | 4,5 | 45 | 4,7 | 49 |
| Contesto business (25%) | 3,7 | 98 | 4 | 83 |
| Regolamentazione (50%) | 3,4 | 101 | | |
| Sicurezza (50%) | 4,1 | 99 | 5,2 | 81 |

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 10/10/2016

[^Top^](#)

| | 2012 | 2014 |
|-------------------------------------|------------|------------|
| | Valore (%) | Valore (%) |
| Peso % del commercio sul PIL | 110,88 | |

Fonte:

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 10/10/2016

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

| | 2015 / 2016 | 2016 / 2017 | 2017 / 2018 |
|---|-------------|-------------|-------------|
| Accesso al finanziamento | 12,7 | 8 | 8,5 |
| Aliquote fiscali | 5,8 | 8,9 | 9,3 |
| Burocrazia statale inefficiente | 10,7 | 6,5 | 12 |
| Scarsa salute pubblica | 1,1 | 1,5 | 0,8 |
| Corruzione | 11,4 | 12,9 | 17,8 |
| Crimine e Furti | 1,1 | 3,2 | 2,5 |
| Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale | 6 | 9,9 | 8,8 |
| Forza lavoro non adeguatamente istruita | 9,9 | 10,9 | 8,2 |
| Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture | 5,4 | 9,4 | 3,4 |
| Inflazione | 4,3 | 3,6 | 3,3 |
| Instabilità delle politiche | 9,6 | 4,7 | 6,7 |
| Instabilità del governo/colpi di stato | 7,1 | 5,9 | 5,9 |
| Normative del lavoro restrittive | 6 | 5,6 | 4,3 |
| Normative fiscali | 3,2 | 4,2 | 5,3 |
| Regolamenti sulla valuta estera | 0,9 | 0,9 | 0,3 |
| Insufficiente capacità di innovare | 4,7 | 3,9 | 2,9 |

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 11/10/2017

[^Top^](#)

BUSINESS COST

| | Unita | 2013 | 2014 | 2015 |
|---|-------------------|-----------|-----------|-----------|
| Remunerazione totale media per Capi Funzione/Capi Divisione di una multinazionale o Chief Executive in organizzazioni medio-grandi. | € per anno | 67.704,16 | 78.747,97 | 86.990,99 |
| Remunerazione totale media per manager al di sotto dei Capi Funzione nelle multinazionali, o che riportano al CEO nelle organizzazioni medio-grandi, o Chief Executive in organizzazioni piccole. | € per anno | 52.279,84 | 48.869,51 | 49.973,94 |
| Remunerazione totale media per personale vendite senior con competenze gestionali o regionali. | € per anno | 65.484,37 | 65.499,89 | 63.764,4 |
| Remunerazione totale media per posizioni di supervisione e junior management con predominanza della responsabilita di staff. | € per anno | 25.709,62 | 20.822,23 | 24.545,66 |
| Remunerazione totale media per account manager e staff vendite senza competenze gestionali o regionali. | € per anno | 27.708,48 | 26.846,61 | 26.603,34 |
| Remunerazione totale media per personale impiegatizio, amministrativo e di segreteria senza o con ridotte responsabilita di supervisione. | € per anno | 8.418,65 | 8.593,31 | 9.007,83 |
| Remunerazione totale media per operai, receptionist, centralinisti e dattilografi supervisionati da posizioni senior. | € per anno | 5.872,69 | 5.805,13 | 6.055,56 |
| Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno. | € per m2 per anno | 231,22 | 203 | 218,2 |
| Affitto di un deposito. Prezzo medio per m2 per anno. | € per m2 per anno | 56,03 | 51,92 | 64,85 |
| Elettricit  per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o pi . Prezzo per kWh. | € per kWh | 0,1 | 0,1 | 0,11 |
| Acqua per uso industriale /commerciale. | € per m3 | 0,99 | 0,51 | 0,51 |
| Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica. | € per linea/mese | 6,13 | 11,03 | 15,19 |
| Aliquota fiscale corporate media. | % | 10 | 10 | 10 |
| IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi. | % | 20 | 20 | 10 |
| Aliquota fiscale massima su persona fisica. | % | 10 | 10 | 10 |

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 08/03/2017

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

| | 2018 | | 2019 | |
|--|----------------|-------------------|----------------|-------------------|
| | Val (0 - 7) | Pos. 190 paesi | Val (0 - 7) | Pos. 190 paesi |
| Posizione nel ranking complessivo | | 50 | | 59 |
| Avvio Attività (Posizione nel ranking) | | 95 | | 99 |
| Procedure - numero (25%) | 7 | | 7 | |
| Tempo - giorni (25%) | 23 | | 23 | |
| Costo - % reddito procapite (25%) | 1,2 | | 1,1 | |
| Permessi di costruzione (Posizione nel ranking) | | 51 | | 37 |
| Procedure - numero (33,3%) | 18 | | 18 | |
| Tempo - giorni (33,3%) | 97 | | 97 | |
| Costo - % reddito procapite (33,3%) | 4,2 | | 3,8 | |
| Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking) | | 141 | | 147 |
| Procedure - numero (33,3%) | 6 | | 6 | |
| Tempo - giorni (33,3%) | 262 | | 262 | |
| Costo - % reddito procapite (33,3%) | 468,4 | | 428,8 | |
| Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking) | | 67 | | 67 |
| Procedure - numero (33,3%) | 8 | | 8 | |
| Tempo - giorni (33,3%) | 19 | | 19 | |
| Costo - % valore della proprietà (33,3%) | 2,9 | | 2,9 | |
| Accesso al credito (Posizione nel ranking) | | 42 | | 60 |
| Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%) | 9 | | 5 | |
| Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%) | 5 | | 8 | |
| Protezione degli investitori (Posizione nel ranking) | | 24 | | 33 |
| Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%) | 10 | | 10 | |
| Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%) | 2 | | 2 | |
| Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%) | 8 | | 8 | |
| Tasse (Posizione nel ranking) | | 90 | | 92 |
| Pagamenti annuali - numero (33,3%) | 14 | | 14 | |
| Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%) | 453 | | 453 | |
| Tassazione dei profitti (33,3%) | 5 | | 27,7 | |
| Procedure di commercio (Posizione nel ranking) | | 21 | | 21 |
| Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore) | 4 | | 4 | |
| Adempimenti doganali per esportare - costo (USD) | 55 | | 55 | |
| Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore) | 2 | | 2 | |
| Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD) | 52 | | 52 | |
| Adempimenti doganali per importare - tempo (ore) | 1 | | 1 | |
| Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore) | 1 | | 1 | |
| Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking) | | 40 | | 42 |
| Risolvere una controversia - giorni (33,3%) | 564 | | 564 | |
| Costi - % del risarcimento (33,3%) | 18,6 | | 18,6 | |
| Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%) | 10,5 | | 10,5 | |
| Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking) | | 50 | | 56 |

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:

 I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 28/03/2019

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO**ACCESSO AL CREDITO**

La continua **crescita economica** degli ultimi anni ha contribuito a rafforzare il sistema bancario bulgaro producendo **ottimi livelli di capitalizzazione e liquidità**. Nel giugno del 2018 il coefficiente patrimoniale generale era pari al 20,8% mentre il rapporto prestiti/depositi era pari al 72,7%. La quota di non-performing loans, sebbene passata al 9,2% nel 2018 rispetto al 12,1% dell'anno precedente, rimane elevata. Le disfunzioni individuate durante gli asset quality review e gli stress test del 2016 sono state quasi completamente risolte, ma importanti sforzi vengono ancora richiesti per quanto concerne problemi di valutazione, supervisione bancaria e riduzione nei livelli di non-performing loans.

I principali operatori che controllano oltre la metà del mercato sono: l'italiana **UniCredit Bulbank**, la **DSK Bank** del gruppo magiaro OTP, la **United Bulgarian Bank** a maggioranza greca, l'austriaca **Raiffeisen Bank** e la **Eurobank EFG** a maggioranza greca. Nel luglio 2015 è stato nominato il nuovo Governatore della Banca Centrale, **Dimitar Radev** (ex funzionario bulgaro del FMI); sono state recepite le procedure europee di rimborso dei depositi garantiti (i correntisti della CCB hanno dovuto aspettare 6 mesi per avere indietro i depositi, anziché 7 giorni come previsto dalle Direttive UE); è stato infine abolito il segreto bancario per le banche insolventi. Le Agenzie di rating Standard & Poor's, Moody's e Fitch esprimono un giudizio complessivamente positivo sulla Bulgaria e nel 2018 hanno confermato il rating sul debito a lungo termine della Bulgaria degli anni precedenti, con outlook stabile. Tra le caratteristiche positive sottolineate dagli analisti, spiccano la disciplinata politica fiscale e le finanze pubbliche stabili.

Nel giugno del 2018 la Bulgaria ha intrapreso un percorso di più stretta cooperazione con la Banca Centrale Europea come parte degli impegni assunti per l'ingresso nel meccanismo di cambio ERM II.

Il **sistema pensionistico** ed il **settore assicurativo** restano ancora **vulnerabili** e richiedono una maggiore supervisione.

Ultimo aggiornamento: 05/03/2019

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [Instabilità politica](#)
- [Stato di diritto](#)
- [Situazione sociale e demografica](#)

Instabilità politica

L'instabilità del quadro politico interno ha caratterizzato le ultime tre legislature, che si sono concluse prima della scadenza naturale. Le elezioni parlamentari anticipate svoltesi a marzo 2017 hanno visto riconfermata per la terza volta consecutiva la leadership di Boyko Borissov e del suo partito (GERB). Per poter formare un Governo, il GERB ha dovuto tuttavia comporre una coalizione con il blocco nazionalista ed euroscettico dei Patrioti Uniti. L'Esecutivo di centrodestra dispone attualmente di una risicata maggioranza in Parlamento (122 seggi su 240).

Stato di diritto

Nonostante recenti progressi in materia di lotta alla corruzione e trasparenza del sistema giudiziario, persistono profili di criticità in tali ambiti. Transparency International nel 2016 ha posizionato la Bulgaria al 109esimo posto per corruzione su 180 Paesi. Il Parlamento bulgaro ha approvato l'11 gennaio 2018 in via definitiva la nuova legge che istituisce una speciale unità anti-corruzione, superando il veto del Presidente della Repubblica, che criticava le modalità di nomina governativa dei componenti della costituenda Autorità.

Situazione sociale e demografica

Resta ancora critica la situazione dal punto di vista sociale: circa il 30% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà. Il tasso di natalità risulta sotto la media europea, mentre il tasso di mortalità registra in valore più alto dell'UE. Inoltre, molti giovani laureati lasciano il Paese alla ricerca di migliori opportunità lavorative all'estero, con un conseguente depauperamento del capitale umano e della forza lavoro.

Ultimo aggiornamento: 19/01/2018

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Mutamenti del quadro normativo in materia di fiscalità'](#)
- [Approvvigionamento energetico](#)
- [Carenza di manodopera](#)

Mutamenti del quadro normativo in materia di fiscalità'

Attualmente la Bulgaria sta mantenendo l'aliquota fissa sui redditi delle persone fisiche e giuridiche al 10% (c.d. "flat tax") e l'imposta diretta sul valore aggiunto al 20%. Nonostante l'accresciuta efficienza dei meccanismi di riscossione delle tasse, non è da escludere in futuro un innalzamento della pressione fiscale a carico delle imprese.

Approvvigionamento energetico

Poichè la Bulgaria continua a dipendere dalla Federazione Russa per circa il 90% del suo fabbisogno di gas naturale e di petrolio, sono in atto diversi investimenti per infrastrutture di diversificazione energetica, tra cui dei diversificatori di gas. Questo progetto mira a rendere la Bulgaria un hub energetico regionale, connettendo il Paese con altri attori regionali come Serbia, Romania e Grecia.

Carenza di manodopera

A causa della difficile situazione demografica e dell'elevato tasso di emigrazione, si registra una crescente carenza di manodopera qualificata.

Ultimo aggiornamento: 19/01/2018

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [Appalti pubblici](#)
- [Certezza del diritto](#)
- [Infrastrutture](#)

Appalti pubblici

Nonostante l'adeguamento alla normativa europea, persistono profili di criticità in relazione alla trasparenza e alla concorrenzialità delle gare d'appalto.

Certezza del diritto

Persistono rischi connessi al malfunzionamento del sistema giudiziario, in particolare per quanto concerne i contenziosi in ambito commerciale e le procedure di insolvenza.

Infrastrutture

Nonostante il recente ammodernamento delle infrastrutture stradali, alcune zone del Paese, in particolare nel Nord e nel Nord Ovest, non sono facilmente raggiungibili dalla Capitale. Il rating della Bulgaria rispetto alle infrastrutture (fonte: Commissione Europea) è relativamente basso in tutte le modalità di trasporto, sebbene siano stati registrati alcuni miglioramenti. Il tempo stimato per la consegna delle merci è diminuito nel biennio 2014-2016. Il tasso di completamento delle reti di trasporto trans-europee (TEN-T) risulta sotto la media UE, eccetto per i canali marittimi interni, completi al 100%.

Ultimo aggiornamento: 22/01/2018

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA**OVERVIEW**

L'Italia è uno dei principali partner economici della Bulgaria e riveste un ruolo chiave nell'economia del Paese.

Storicamente al secondo posto nella graduatoria dei principali partner commerciali anche per il 2018 l'Italia si conferma terzo fornitore dopo Germania e Russia e secondo mercato di destinazione di export bulgaro dopo la Germania. Dopo una leggera contrazione del volume dell'interscambio nel 2014, questo è tornato stabilmente a crescere negli anni seguenti. Nel 2018 esso è ammontato a 4,7 miliardi di euro segnando un aumento del 7,2% rispetto a 2017. Le esportazioni italiane hanno raggiunto 2,3 miliardi di euro (+6,6% rispetto al 2017), le importazioni 2,4 miliardi di euro (+7,6% rispetto al 2017). Il saldo commerciale, negativo per l'Italia, passa da -39 milioni di euro del 2017 a -64 milioni di euro nel 2018.

L'Italia è inoltre uno dei principali investitori nel Paese. Il numero delle aziende italiane è cresciuto negli ultimi 10 anni di oltre il 300%, attestandosi a quasi 9.000 imprese a partecipazione italiana, di cui oltre 1.000 con un fatturato superiore ai 200.000 € ed un apporto economico pari al 10% del PIL. Inoltre le imprese italiane hanno contribuito alla creazione di oltre 50.000 posti di lavoro. La presenza delle imprese italiane sul mercato bulgaro riguarda sia grandi gruppi (tra gli altri Generali, Miroglio, Rigoni di Asiago, Unicredit-Bulbank), sia piccole e medie imprese, impegnate in un ampio numero di settori: manifatturiero, energie rinnovabili, infrastrutture, ambiente e servizi finanziari.

La Bulgaria rappresenta un mercato sempre più importante per le esportazioni e gli investimenti italiani. Il Paese offre una fiscalità tra le più favorevoli a livello europeo (flat tax al 10%), i suoi fondamentali macroeconomici sono solidi e la sua posizione geografica, nel cuore dei Balcani, ne fa uno snodo strategico per le infrastrutture energetiche e le vie di collegamento verso i mercati asiatici. Nel 2018 l'economia bulgara è cresciuta del 3,1% e le previsioni per il 2019 confermano questo trend positivo.

Ultimo aggiornamento: 18/06/2019

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: BULGARIA

| Export italiano verso il paese: BULGARIA | 2016 | 2017 | 2018 | 2018 | 2019 | |
|--|----------------|-----------------|-----------------|-------------|-------------|-------------|
| Totale | 2.042,8 mln. € | 2.122,42 mln. € | 2.335,96 mln. € | nd mln. € | nd mln. € | |
| Merci (mln. €) | | | | 2016 | 2017 | 2018 |
| Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura | | | | 32,51 | 36,22 | 32,19 |
| Prodotti delle miniere e delle cave | | | | 27,68 | 27,38 | 13,39 |
| Prodotti alimentari | | | | 103,43 | 115,2 | 127,03 |
| Bevande | | | | 29,76 | 21,33 | 42,13 |
| Tabacco | | | | 0,31 | 0,77 | 9,06 |
| Prodotti tessili | | | | 258,75 | 258,31 | 272,51 |
| Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia) | | | | 81,48 | 84,36 | 87,23 |
| Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili | | | | 107,19 | 108,55 | 112,48 |
| Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio | | | | 6,35 | 6,2 | 6,71 |
| Carta e prodotti in carta | | | | 45,06 | 45,92 | 58,57 |
| Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio | | | | 12,57 | 21,06 | 11,94 |
| Prodotti chimici | | | | 144,21 | 146,4 | 170,89 |
| Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici | | | | 46,62 | 38,32 | 43,75 |
| Articoli in gomma e materie plastiche | | | | 85,73 | 97,69 | 98,75 |
| Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | | | | 38,53 | 45,37 | 39,86 |
| Prodotti della metallurgia | | | | 87,86 | 107,25 | 107,61 |
| Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature | | | | 124,19 | 134,92 | 136,39 |
| Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi | | | | 57,62 | 62,2 | 103,66 |
| Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche | | | | 123,68 | 115,43 | 138,54 |
| Macchinari e apparecchiature | | | | 355,02 | 340,96 | 373,95 |
| Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi | | | | 117,53 | 134,62 | 132,33 |
| Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari) | | | | 8,27 | 14,45 | 17,94 |
| Mobili | | | | 19,19 | 22,98 | 25,61 |
| Prodotti delle altre industrie manifatturiere | | | | 51,26 | 49,94 | 51,45 |
| Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili) | | | | 45,98 | 57,3 | 51,16 |
| Altri prodotti e attività | | | | 29,97 | 29,13 | 70,77 |

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: BULGARIA

| Import italiano dal paese: BULGARIA | 2016 | 2017 | 2018 | 2018 | 2019 | |
|--|-----------------|-----------------|-----------------|-------------|-------------|-------------|
| Totale | 2.455,95 mln. € | 2.489,82 mln. € | 2.399,66 mln. € | nd mln. € | nd mln. € | |
| Merci (mln. €) | | | | 2016 | 2017 | 2018 |
| Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura | | | | 152,19 | 105,57 | 161,99 |
| Prodotti delle miniere e delle cave | | | | 15,31 | 20,65 | 3,96 |
| Prodotti alimentari | | | | 72,77 | 71,36 | 71,06 |
| Bevande | | | | 2,92 | 3,45 | 5,3 |
| Tabacco | | | | 0,78 | 1,94 | 2,84 |
| Prodotti tessili | | | | 131,98 | 137,28 | 135,7 |
| Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia) | | | | 239,17 | 232,82 | 277,54 |
| Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili | | | | 188,2 | 186,34 | 176,29 |
| Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio | | | | 23,67 | 23,98 | 22,37 |
| Carta e prodotti in carta | | | | 10,98 | 17,32 | 18,11 |
| Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio | | | | 62,04 | 71,64 | 151,65 |
| Prodotti chimici | | | | 64,21 | 84,99 | 82,54 |
| Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici | | | | 37,44 | 33,08 | 37,59 |
| Articoli in gomma e materie plastiche | | | | 46,84 | 56,38 | 66,79 |
| Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | | | | 52,75 | 65,14 | 69,63 |
| Prodotti della metallurgia | | | | 789,71 | 732,43 | 356,73 |
| Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature | | | | 68,93 | 71,02 | 92,36 |
| Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi | | | | 43,68 | 64,91 | 76,66 |
| Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche | | | | 131,24 | 158,89 | 185,85 |
| Macchinari e apparecchiature | | | | 151,49 | 150,4 | 152,02 |
| Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi | | | | 31,66 | 37,9 | 30,78 |
| Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari) | | | | 5,93 | 6,51 | 15,85 |
| Mobili | | | | 23,66 | 20,81 | 28,09 |
| Prodotti delle altre industrie manifatturiere | | | | 29,89 | 34,95 | 34,54 |
| Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili) | | | | 14,32 | 24,24 | 77 |
| Altri prodotti e attività | | | | 63,93 | 75,82 | 66,41 |

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

OSSERVAZIONI

I rapporti commerciali Italia-Bulgaria sono ottimi – nel 2015 l'Italia è diventata il secondo partner commerciale. L'interscambio è in continuo aumento e nel 2016 ha raggiunto un nuovo record di oltre 4,5 miliardi di euro e una crescita del 4,4% rispetto al 2015 (dati ISTAT).

Nel 2016 **le esportazioni italiane** in Bulgaria ammontano a 2 miliardi di euro, in crescita dell'1,8%, e le importazioni dalla Bulgaria pari a 2,5 miliardi di euro crescono del 6,8%. Il saldo commerciale negativo per l'Italia, passa dai -293 milioni di euro del 2015 ai -413 milioni di euro.

Per quanto riguarda la distribuzione settoriale, la crescita delle esportazioni è trainata dalla meccanica strumentale (+10,5%), con ben 355 milioni euro, tradizionalmente il primo settore del nostro export in Bulgaria, rappresentando il 17,5% delle vendite totali. La domanda di tali prodotti in Bulgaria è strettamente legata all'esigenza di consolidare la base produttiva interna, puntando all'ammodernamento e al miglioramento degli standard qualitativi. Fra questi, il nostro principale comparto in valore sono le altre macchine di impiego generale, le cui vendite passano da 91 a 92 milioni di euro (+0,7%). Quasi tutti gli altri comparti, ad eccezione delle macchine agricole (-1,4%), segnano aumenti a doppia cifra: macchine per impieghi speciali (+16%, 90 milioni di euro), macchine di impiego generale, (+25,2%, 82 milioni di euro), macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili (+21,9%, 28 milioni di euro) e macchine per l'industria alimentare (+31,2%, 20,5 milioni di euro).

Continua il trend di crescita delle esportazioni di prodotti alimentari (16,3%), pari a 103 milioni di euro, quasi raddoppiate dal 2010. Spicca la brillante dinamica dei prodotti farmaceutici (+59,4%). Tra i prodotti italiani più esportati anche i prodotti tessili (259 milioni, -3,2%), chimica (144 milioni, +9,4%) le cui vendite sono raddoppiate dal 2010, apparecchiature elettriche ed elettrodomestici (124 milioni, -2,6%), prodotti in metallo (124 milioni, -1,6%), autoveicoli (118 milioni, +1,1%), e calzature e articoli in pelle (107 milioni, -7,7%).

L'Italia **importa** dalla Bulgaria principalmente materie prime. I prodotti metallurgici rappresentano oltre il 32% dell'intero import italiano, per un valore di 790 milioni di euro (+11,6%). La crescita delle importazioni italiane dalla Bulgaria nel 2016 (+6,8%) è imputabile in gran parte a questo settore e ai prodotti dell'agricoltura (+45,9%). Altri settori significativi sono l'abbigliamento (239 milioni, +5,4%) e le calzature (188 milioni, -3,6%), che insieme costituiscono il 17,4% delle nostre importazioni, per accordi di lavorazione conto terzi, che danno luogo a un traffico di perfezionamento passivo tra Italia e Bulgaria. Molte aziende bulgare effettuano lavorazioni in conto terzi, utilizzando materiali generalmente forniti dai committenti. Sono molte le aziende italiane che affidano parte della produzione a partner bulgari, non solo per i minori costi della manodopera, ma anche per la consolidata e

qualificata capacità produttiva. In aumento gli acquisti di meccanica strumentale (+9,3%, 152 milioni).

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - STOCK

STOCK DEGLI INVESTIMENTI DETENUTI IN ITALIA DA: BULGARIA

| Stock degli investimenti detenuti in Italia da: BULGARIA | 2015 | 2016 | 2017 | | 2018 | |
|---|-------------------------|--------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| | | | mln. € | | mln. € | |
| Totale | 77,9 mln. € | 131,4 mln. € | | | | |
| | Settore (mln. €) | | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 |
| Manufatturiero | | | 47 | 77,6 | | |
| Costruzioni | | | 1,2 | 2,9 | | |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli | | | 3 | 4,6 | | |
| Attività finanziarie e assicurative | | | 1,5 | 1,6 | | |
| Attività immobiliari | | | 16,5 | 18,4 | | |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche | | | 1 | 18 | | |
| Altre attività di servizi | | | 6,6 | | | |
| Elaborazioni ICE Sofia da dati Banca nazionale bulgara (BNB). | | | | | | |

STOCK DI INVESTIMENTI ITALIANI NEL PAESE: BULGARIA

| Stock di investimenti italiani nel paese: BULGARIA | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | |
|---|--------------|----------------|-------------|-------------|-------------|
| Totale | 957,9 mln. € | 2.309,1 mln. € | mln. € | mln. € | |
| Settore (mln. €) | | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 |
| Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura | | 15,9 | 12,1 | | |
| Prodotti delle miniere e delle cave | | 1,2 | 64,3 | | |
| Manufatturiero | | 279,4 | 232,8 | | |
| Costruzioni | | 74,2 | 42,7 | | |
| Servizi di informazione e comunicazione | | 4,3 | 4,2 | | |
| Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili) | | 182,5 | 195,7 | | |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli | | 95,3 | 89,8 | | |
| Trasporto e magazzinaggio | | 6,9 | 9,9 | | |
| Servizi di alloggio e ristorazione | | 3 | 1,3 | | |
| Attività finanziarie e assicurative | | 16,1 | 1.380,5 | | |
| Attività immobiliari | | 158,8 | 132,9 | | |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche | | 67,2 | 76,6 | | |
| Attività amministrative e di servizi di supporto | | 7 | 6 | | |
| Altre attività di servizi | | 1,2 | 0,5 | | |
| Elaborazioni ICE Sofia da dati Banca nazionale bulgara (BNB). | | | | | |

OSSERVAZIONI

Gli IDE stock bulgari in Italia nel 2016 sono in crescita, e ammontano a 131,4 milioni di euro (contro i 105,7 milioni nel 2015). L'Italia sale così nella graduatoria dei paesi investitori, dal settimo al sesto posto. Gli investimenti si concentrano per il 60% nel settore manifatturiero (77,6 milioni). Significativi anche quelli nel settore immobiliare (18,4 milioni) e nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (18 milioni).

Gli investimenti italiani in Bulgaria in termini di stock nel 2016 sono in forte crescita e ammontano a 2,3 miliardi di euro contro i 892,5 milioni nel 2015. Un salto per l'Italia che passa dalla quindicesima alla quinta posizione. Secondo i dati della Banca Nazionale Bulgara oltre il 60% degli investimenti italiani sono nelle attività finanziarie e assicurative (1,4 miliardi contro 16,1 milioni del 2015), dovuti a movimenti bancari interni. Altri settori di interesse, il manifatturiero (232,8 milioni, contro i 279,4 milioni nel 2015), energia elettrica, gas (195,7 milioni, contro i 182,5 milioni nel 2015) e quello immobiliare (132,9 contro i 158,8 milioni).

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - FLUSSI

FLUSSI DI INVESTIMENTI IN INGRESSO IN ITALIA PROVENIENTI DAL PAESE: BULGARIA

| Flussi di investimenti in ingresso in Italia provenienti dal paese: BULGARIA | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | Previsioni di crescita 2019 | Previsioni di crescita 2020 | | |
|---|------------|-------------|--------|--------|-----------------------------|-----------------------------|-------------|-------------|
| Totale (mln € e var. %) | 1,4 mln. € | 24,2 mln. € | mln. € | mln. € | nd % | nd % | | |
| Settore (mln. €) | | | | | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 |
| Costruzioni | | | | | 0 | 2,1 | | |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli | | | | | 0,8 | 1,6 | | |
| Attività immobiliari | | | | | 0 | 2 | | |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche | | | | | -0,3 | 16,3 | | |
| Elaborazioni ICE Sofia su dati Banca nazionale bulgara (BNB). | | | | | | | | |

FLUSSI DI INVESTIMENTI ITALIANI VERSO IL PAESE: BULGARIA

| Flussi di investimenti italiani verso il paese: BULGARIA | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | Previsioni di crescita 2019 | | Previsioni di crescita 2020 | |
|---|-------------|------------|--------|--------|-----------------------------|-------------|-----------------------------|-------------|
| | | | | | | | | |
| Totale (mln € e var. %) | 58,6 mln. € | 7,3 mln. € | mln. € | mln. € | nd % | | nd % | |
| Settore (mln. €) | | | | | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 |
| Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura | | | | | 0,3 | 1,2 | | |
| Manufatturiero | | | | | -3,5 | -2,4 | | |
| Costruzioni | | | | | 4,1 | 0,2 | | |
| Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili) | | | | | 37,8 | 21,2 | | |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli | | | | | 11 | 9,5 | | |
| Attività finanziarie e assicurative | | | | | 2,4 | -19,8 | | |
| Attività immobiliari | | | | | 1,4 | 2,3 | | |
| Attività amministrative e di servizi di supporto | | | | | 1,1 | -0,1 | | |
| Elaborazioni ICE Sofia su dati Banca nazionale bulgara (BNB). | | | | | | | | |

OSSERVAZIONI

Nel 2016 i flussi degli investimenti della Bulgaria in Italia raddoppiano rispetto al 2015, e ammontano a 24,2 milioni di euro. L'Italia balza così dal 26mo al 6mo posto nella graduatoria dei paesi destinatari per flusso degli IDE. Dal punto di vista settoriale, le attività professionali, scientifiche e tecniche (16,3 milioni di euro), le costruzioni (2,1 milioni di euro) e le attività immobiliari (2 milioni) hanno attratto i maggiori investimenti bulgari.

Nel 2016 i flussi degli investimenti italiani in Bulgaria, pari a 7,3 milioni di euro, registrano un forte rallentamento, rispetto ai 58,6 milioni del 2015, un anno che era stato particolarmente dinamico. L'Italia scende così agli ultimi posti nella graduatoria dei principali investitori in Bulgaria. I settori in cui le imprese italiane hanno disinvestito maggiormente sono le attività finanziarie e assicurative (-19,8 milioni contro i 2,4 milioni nel 2015), le attività professionali, scientifiche e tecniche (-2,9 milioni, 2,1 milioni nel 2015). Gli investimenti nel settore manifatturiero continuano a diminuire (-2,4 milioni e -3,5 milioni nel 2015). Gli investimenti maggiori rimangono, seppur con una minore dinamicità rispetto al 2015, nel settore nell'energia elettrica e gas (21,2 milioni di euro contro 37,8 milioni nel 2015), nel commercio all'ingrosso e al dettaglio (9,5 milioni contro 11 milioni nel 2015) e in quello immobiliare (2,3 milioni contro i 1,4 milioni).

TURISMO

SCHEDA TURISMO BULGARIA

| Graduatoria dei 5 paesi più visitati del 2016 | | | | | |
|---|-------------------------------------|--|---------------------------------------|----------------------------------|----|
| # | Paese | Totale viaggiatori | Var % su anno precedente | Quota parte su totale outgoing % | |
| 1 | TURCHIA | 1.218.842 | -1.8 | 22.6 | |
| 2 | GRECIA | 1.200.576 | 15.1 | 22.1 | |
| 3 | ROMANIA | 423.396 | 27.2 | 7.8 | |
| 4 | SERBIA | 404.795 | 28.4 | 7.5 | |
| 5 | REPUBBLICA DI MACEDONIA DEL NORD | 360.422 | 14 | 6.7 | |
| Posizione dell'Italia | | Totale viaggiatori | Quota parte su totale outgoing | | |
| 7 | | 178287 | 3.5 | | |
| I 5 prodotti turistici italiani più apprezzati del 2016 | | | | | |
| # | Prodotto | | | Quota | |
| 1 | Grandi città d'arte | | | 60 | |
| 2 | Italia minore | | | 15 | |
| 3 | Montagna invernale | | | 15 | |
| 4 | Laghi | | | 5 | |
| 5 | Natura e parchi | | | 5 | |
| Destinazioni Italiane del 2016 | | | | | |
| Le destinazioni maggiormente visitate dai turisti bulgari sono le città d'arte, grazie ai collegamenti aerei diretti, alcuni dei quali verso città dell'Italia cosiddetta "minore" (es. Bergamo, Treviso, Bari). Sono in aumento il numero di turisti bulgari che optano per le nostre destinazioni montane per una vacanza invernale all'insegna dello sci, soprattutto verso le destinazioni del Trentino, dell'Alto Adige e della Lombardia. | | | | | |
| Anno | Arrivi/viaggiatori totali in Italia | Presenze/ pernottamenti totali in Italia | | Permanenza media | |
| 2016 | 189.118 | 570.670 | | 3 | |
| Mezzo Utilizzato per raggiungere l'Italia | | | | Quota % | |
| | | | | Aereo | 90 |
| | | | | Treno | 0 |
| | | | | Bus | 0 |
| | | | | Auto | 10 |
| Collegamenti aerei diretti | | | | | |
| BULGARIA AIR Sofia-Roma (alcuni voli sono in code-sharing con Alitalia) Sofia-Milano Malpensa ALITALIA Sofia-Roma (alcuni voli sono in code-sharing con Air Bulgaria) WIZZAIR Sofia-Bergamo Sofia-Bologna Sofia-Roma Fiumicino Sofia-Napoli Sofia-Bari Sofia-Catania Varna-Bergamo RYANAIR Sofia-Milano MXP Sofia-Pisa Sofia-Rom Ciampino Sofia-Venezia Sofia-Treviso Plovdiv-Bergamo | | | | | |
| Categoria Turisti | Quota % | Segmento socio economico | Livello culturale | Propensione al viaggio | |
| Giovani/studenti | nd | medio | medio-alto | medio | |
| Singles | nd | medio | medio-alto | medio-alto | |
| Coppie senza figli | nd | medio | medio-alto | medio-alto | |
| Coppie con figli | nd | medio | medio-alto | medio | |
| Seniors (coppie over 60) | nd | medio | medio-alto | medio | |
| Gruppi | nd | medio | medio-alto | medio | |
| Uomini d'affari/professionisti (MICE) | nd | medio-alto | medio-alto | alto | |



FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO BULGARIA

Continua il trend positivo dei flussi turistici dall'Italia alla Bulgaria che dal 2010 al 2017 hanno segnato una crescita lenta ma costante del 21,6%. Nel 2017 sono stati registrati in Bulgaria 152.078 arrivi dall'Italia, ovvero il 6% in più rispetto al 2016 quando gli arrivi registrati sono stati 143.446. Un ulteriore aumento si è poi anche registrato anche nel primo semestre del 2018. Si percepisce un desiderio di conoscere nuove mete turistiche e la Bulgaria rappresenta una realtà nuova per il turista italiano, soprattutto per coloro alla ricerca di mete culturali "nuove" da esplorare (parte dell'antica Tracia, appartenente all'impero romano, è in territorio bulgaro). Da qualche anno inoltre è in forte sviluppo il turismo balneare nella parte orientale del Paese che si affaccia sul Mar Nero e diverse agenzie di viaggi offrono pacchetti verso le destinazioni balneari della Bulgaria.

Ultimo aggiornamento: 05/10/2018

[^Top^](#)

FLUSSI TURISTICI: BULGARIA VERSO L'ITALIA

Il turismo dalla Bulgaria verso l'Italia è in costante crescita negli ultimi anni grazie a due fattori fondamentali: il buon andamento dell'economia che fa da traino anche al comparto turismo e il sempre più alto numero di voli verso il nostro Paese grazie soprattutto alle compagnie aeree low cost come Wizzair e Ryanair. Nel 2017 Wizzair ha aperto due ulteriori voli verso il nostro Paese, il Sofia-Catania, permettendo a molti turisti bulgari di visitare una delle regioni più attrattive d'Italia dal punto di vista culturale e il Varna-Bergamo. Questo collegamento mostra che sta crescendo la richiesta anche da altre città che non siano la capitale Sofia. Ryanair invece propone come novità il collegamento Sofia-Venezia, mantenendo le rotte già esistenti su Milano, Roma, Treviso e Pisa e il Plovdiv-Bergamo.

La costante crescita del turismo nel nostro Paese assume una connotazione ancora più positiva se si tiene conto che per posizione geografica la Grecia e la Turchia sono le destinazioni estere principali per i turisti bulgari, soprattutto per la tipologia balneare della vacanza. Secondo l'Istituto di Statistica bulgaro infatti i flussi turistici verso la Turchia non hanno risentito né della crisi politica né del pericolo terrorismo nel Paese della mezzaluna.

L'Italia è comunque ben rappresentata nei cataloghi dei tour operators bulgari. Essi offrono soprattutto il prodotto culturale e delle città d'arte proponendo circuiti collaudati delle maggiori città d'arte italiane. Buona è anche l'offerta montagna invernale mentre ancora abbastanza scarsa è l'offerta balneare, tenuto conto che i bulgari preferiscono le proprie mete sul Mar Nero o in alternativa le mete di Turchia e Grecia, geograficamente più vicine e raggiungibili anche in auto. Certamente le città d'arte come Roma, Venezia e Firenze sono le più apprezzate dai turisti bulgari, mentre per le destinazioni montane sono molto richieste le località del Trentino, dell'Alto Adige del Veneto e della Lombardia. Una nota a parte va spesa per il Sud Italia, ancora poco rappresentato sui cataloghi dei tour operator bulgari. Tuttavia alcuni operatori (pochi per la verità) offrono destinazioni come Sicilia, Sardegna e Campania. Alcuni operatori tra i più attivi nel mercato outgoing come per esempio Astral Holidays organizzano in periodi di bassa stagione voli charter in Sardegna, volando su Olbia, altri bloccano un blocco di posti sui voli per Napoli e Catania per offrire pacchetti turistici nella Costiera Amalfitana, nella Penisola Sorrentina e per i tour in pullman in Sicilia.

Ultimo aggiornamento: 05/10/2018

[^Top^](#)